

Avvocati e Notai
quali Intermediari Finanziari – un'introduzione

OAD FSA / FSN

Stato: giugno 2020

Versione 03

INDICE

I	PREMESSA	5
II	CAMPO D'APPLICAZIONE DELLA LRD	5
1.	Campo d'applicazione personale	6
1.1.	L'avvocato o il notaio quale intermediario finanziario	7
1.2.	Delimitazione fra attività professionale specifica e attività accessoria	7
1.2.1	Principio	7
1.2.2	Deduzione	7
1.2.3	Attività professionale specifica e segreto professionale	7
1.2.3.1.	Depositario del segreto professionale	7
1.2.3.2.	Oggetto del segreto professionale	8
1.2.3.3.	Attività accessoria	10
1.3.	Attività a titolo professionale	10
1.3.1	Attività a titolo professionale - in generale	11
1.3.2	Attività a titolo professionale – nell'ambito delle operazioni di credito	11
1.4.	Triage per l'assoggettamento	13
2.	Intermediazione finanziaria nell'attività quotidiana dell'avvocato, risp. del notaio	13
2.1.	Procure	14
2.2.	Attività di organo in seno a persone giuridiche	15
2.2.1	Principi	15
2.2.2	Le società di domicilio in particolare	16
2.2.3	La domiciliazione in particolare	16
2.2.4	Le società operative in particolare	16
2.2.5	Le società di comodo in particolare	17
2.2.6	Le società in liquidazione in particolare	17
2.2.7	Le società holding e le società ausiliarie in particolare	17
2.2.8	Le società immobiliari in particolare	18
2.2.9	Le società di investimento in particolare	18
2.2.10	Fondazioni	18
2.2.11	Società che perseguono uno scopo ideale	19
2.2.12	Trust	19
2.3.	Trasporto e custodia di valori patrimoniali	19
2.4.	Incasso	20
2.5.	Operazioni di credito	20

2.6.	Il conferimento di ordini di pagamento	21
2.7.	Attività quale escrow agent	21
2.8.	Traffico monetario connesso alla costituzione di società	22
2.9.	Cessione di crediti	23
2.10.	Mandati ufficiali	23
2.11.	Attività in relazione all'acquisto di un immobile	23
2.12.	Amministrazione di immobili	24
2.13.	Commercio di immobili	25
2.14.	Divisioni ereditarie	25
3.	Campo d'applicazione territoriale	25
III	OBBLIGHI IN CASO DI ASSOGGETTAMENTO ALLA LRD	26
1.	Obblighi permanenti	26
1.1.	Identificazione della controparte	26
1.2.	Accertamento dell'avente diritto economico e del detentore del controllo	27
1.3.	Profilo del cliente	29
1.4.	Rinnovo dell'identificazione o dell'accertamento	30
1.5.	Interruzione della relazione d'affari	30
1.6.	Obbligo di chiarimento relativo alla relazione contrattuale e alle circostanze di una relazione	30
1.7.	Obblighi organizzativi	32
1.7.1	Norme fondamentali	32
1.7.2	Identificazione delle relazioni d'affari comportanti un rischio elevato	32
1.7.2.1.	Criteri connessi alla persona	32
1.7.2.2.	Criteri connessi all'attività	33
1.7.3	Direttive interne dell'intermediario finanziario	33
1.8.	Obbligo di allestire e conservare documenti	34
1.9.	L'obbligo di rilevare le relazioni d'affari e le operazioni in particolare	35
1.10.	Obbligo di formazione e formazione continua	35
1.11.	Clausola per i casi bagatellari	35
2.	Obblighi in caso di sospetto di riciclaggio di denaro	36
2.1.	Obblighi di comunicazione e di chiarimento	36

2.2.	Excursus: Diritto di comunicazione	37
2.3.	Tratti comuni del diritto di comunicazione e dell'obbligo di comunicazione	38
2.4.	Blocco dei beni	38
2.5.	Obbligo di mantenere il segreto / Divieto d'informazione	39
2.6.	Esclusione della responsabilità	39
IV	EXCURSUS: 305^{BIS} / 305^{TER} CP E FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO	40
1.	Introduzione	40
2.	Art. 305 ^{bis} CP – Riciclaggio di denaro	40
3.	Art. 305 ^{ter} CP – Carente diligenza in operazioni finanziarie e diritto di comunicazione	41
4.	Art. 260 ^{quinqies} CP – Finanziamento del terrorismo	42
V	OAD FSA/FSN	43
1.	Organismo di autodisciplina ai sensi della LRD	43
2.	Requisiti per l'affiliazione	43
3.	Obblighi dei soci passivi	44
4.	Organizzazione	45
5.	Contatti con l'OAD	45
6.	Sito internet e modelli	45
VI	DOCUMENTAZIONE ULTERIORE	46
1.	Pubblicazioni FINMA	46
2.	Ulteriori pubblicazioni	46
3.	Decisioni	47

I PREMESSA

- 1 Alla legge sul riciclaggio di denaro (LRD) sono assoggettati, fra gli altri, gli intermediari finanziari. La presente rassegna illustra quando gli avvocati e i notai¹ sono assoggettati alla LRD e quali sono gli obblighi che ne scaturiscono.
- 2 La violazione degli obblighi della LRD può avere conseguenze gravose. Avvocati e notai sono inoltre tenuti a conoscere le disposizioni penali rilevanti in materia di riciclaggio di denaro. Determinate condanne sono inconciliabili con ambo le professioni e possono comportare un'interdizione dell'esercizio della professione.
- 3 L'ultimo capitolo è dedicato all'Organismo di autodisciplina della Federazione Svizzera degli Avvocati e della Federazione Svizzera dei Notai (l'OAD FSA/FSN). L'OAD FSA/FSN è aperto agli avvocati e ai notai assoggettati alla LRD.
- 4 Il presente opuscolo non ha pretese di completezza e precisione scientifica. Si tratta di un supporto orientativo concepito quale opera di consultazione riguardo alle questioni che ordinariamente si pongono in relazione alla tematica dell'assoggettamento.
- 5 Si segnala che ogni avvocato e ogni notaio è tenuto a stabilire indipendentemente se la sua attività è assoggettata o meno alla LRD.
- 6 Competente alla FINMA, e non all'OAD, di accertare se una determinata attività deve essere qualificata come intermediazione finanziaria. L'OAD, con il presente opuscolo, si limita esclusivamente ad esprimere il suo parere riguardo a singole domande vertenti sull'assoggettamento, ritenuto tuttavia che detto parere è prevalentemente convergente con le relative Circolari della FINMA.

II CAMPO D'APPLICAZIONE DELLA LRD

- 7 L'art. 1 LRD, oltre alla lotta contro il riciclaggio di denaro ai sensi dell'art. 305^{bis} CP, delitto fiscale qualificato incluso, disciplina altresì la lotta contro il finanziamento del terrorismo ai sensi dell'art. 260^{quinquies} cpv. 1 CP e la diligenza richiesta in materia di operazioni finanziarie.

¹ Di seguito è utilizzata solo la forma maschile (avvocato / notaio) per facilitare la leggibilità.

1. Campo d'applicazione personale

8 Occorre anzitutto chiarire quali sono le persone assoggettate alla LRD. La LRD si applica, ai sensi del suo art. 2 cpv. 1, agli intermediari finanziari nonché alle persone fisiche e giuridiche che negoziano beni a titolo professionale ricevendo in pagamento denaro contante (commercianti).

9 Il concetto di "Intermediario finanziario" è definito più dettagliatamente ai capoversi 2 e 3 dell'art. 2 LRD.

10 Ai sensi del capoverso 2, le banche, i gestori patrimoniali e i trustee ai sensi della Legge sugli istituti finanziari, i saggiatori del commercio ai sensi della Legge sul controllo dei metalli preziosi, determinate direzioni dei fondi, svariate società di investimento, determinati istituti d'assicurazione, determinate società di intermediazione mobiliare ai sensi della Legge sugli istituti finanziari, le controparti centrali e i depositari centrali ai sensi della Legge sull'infrastruttura finanziaria, i sistemi di pagamento che ai sensi della Legge sull'infrastruttura finanziaria necessitano di un'autorizzazione della FINMA, nonché le case da gioco e gli organizzatori di giochi di grande estensione giusta la Legge sulle case da gioco, sono assoggettati alla LRD.

11 Vi si aggiungono, ai sensi del capoverso 3, le persone che, a titolo professionale, accettano o custodiscono valori patrimoniali di terzi o forniscono aiuto per investirli o trasferirli.

12 Vi si annoverano, fra le altre, le seguenti sfere d'attività:

- la negoziazione di crediti;
- i servizi nel campo delle operazioni di pagamento come, ad es., i trasferimenti elettronici o l'emissione di carte di credito;
- il commercio con biglietti di banca e monete, strumenti del mercato monetario, divise, metalli preziosi, materie prime e valori mobiliari nonché strumenti derivati, per conto proprio o per conto di terzi;
- la gestione patrimoniale;
- la consulenza in materia di investimenti, qualora il consulente effettui investimenti;
- la custodia o gestione di valori mobiliari.

13 I commercianti devono adempiere determinati obblighi di diligenza e comunicazione se, nell'ambito di una transazione commerciale, ricevono più di CHF 100'000. -- in contanti.

14 Quando esposto di seguito è focalizzato sull'avvocato o sul notaio.

1.1. L'avvocato o il notaio quale intermediario finanziario

15 Per l'assoggettamento è determinante l'attività effettivamente esercitata. Un'iscrizione nel registro degli avvocati, risp. l'assoggettamento a un organo di vigilanza dei notai, è ininfluenza per l'assoggettamento. Tuttavia, non ogni attività di un avvocato o notaio che presenta una delle caratteristiche richieste per l'assoggettamento ai sensi della n. 9 e segg. comporta l'applicabilità della LRD.

16 In proposito occorre operare una distinzione fra l'attività professionale specifica dell'avvocato, risp. del notaio, e l'attività accessoria.² L'attività professionale specifica, a differenza di quella accessoria, non è assoggettata alla LRD. All'avvocato, risp. al notaio, incombe quindi la responsabilità di determinare in quale settore ricade un'attività. Egli deve dunque verificare personalmente e sotto la propria responsabilità se è assoggettato alla LRD.

1.2. Delimitazione fra attività professionale specifica e attività accessoria

1.2.1 Principio

17 Un avvocato o notaio è assoggettato alla LRD solo nella misura in cui la sua attività non è specifica della professione e non sottostà dunque al segreto professionale ai sensi dell'art. 321 CP.

1.2.2 Deduzione

18 Ai sensi dell'art. 9 cpv. 1 LRD, un intermediario finanziario deve dare senza indugio comunicazione all'Ufficio di comunicazione se sa che sono stati commessi determinati reati o ne ha il sospetto fondato. Ai sensi dell'art. 9 cpv. 2 LRD, avvocati e notai sono esonerati da tale obbligo di comunicazione nella misura in cui ne è interessato il segreto professionale ai sensi dell'art. 321 CP. Se ne deduce che l'avvocato o notaio non soggiace alla LRD nella misura in cui la sua attività è coperta dal segreto professionale. La tutela del segreto professionale è stata classificata dal legislatore quale bene giuridico fondamentale.

1.2.3 Attività professionale specifica e segreto professionale

1.2.3.1. Depositario del segreto professionale

19 Per la determinazione delle attività professionali specifiche è determinante il segreto professionale. Ai sensi dell'art. 321 CP, gli avvocati, i difensori e i notai sono puniti se rivelano un segreto loro confidato per ragione della loro professione o di cui hanno

² DTF 132 II 103.

avuto notizia nell'esercizio della medesima. Essi sono dunque tenuti al mantenimento del segreto.³

20 Queste regole si riferiscono anzitutto agli avvocati, risp. ai notai, che esercitano la loro attività in qualità di liberi professionisti, ossia indipendentemente. È considerata tale anche l'attività di avvocato, risp. di notaio, svolta in seno a una società di avvocati o notai autorizzata secondo il diritto in materia di sorveglianza (SA o Sagl)⁴ o corrispondenti società di persone o ragioni commerciali individuali.

21 L'iscrizione in un registro cantonale degli avvocati, l'assoggettamento a un organo di vigilanza dei notai cantonale o una camera professionale estera equivalente non costituisce un requisito. La tutela del segreto professionale prevista dal diritto penale può sussistere a prescindere dalle summenzionate iscrizioni, a condizione che l'avvocato, risp. il notaio, eserciti in qualità di libero professionista e indipendentemente un'attività legale, risp. notarile, specifica della professione.⁵

1.2.3.2. Oggetto del segreto professionale

22 Il segreto professionale dell'avvocato, risp. del notaio, ai sensi dell'art. 321 CP si riferisce di principio (e sempre con la premessa dell'attività specifica della professione) "unicamente ai fatti confidatigli dal cliente per consentire l'esecuzione del mandato o di cui egli viene a conoscenza nell'ambito dell'esercizio del suo mandato".⁶

³ Circolare FINMA 2011/1, Attività di intermediazione finanziaria ai sensi della LRD, versione del 26 ottobre 2016 (di seguito: Circolare FINMA 2011/1), n. 114.

⁴ Circolare FINMA 2011/1, n. 118.

⁵ WALTER FELLMANN / GAUDENZ G. ZINDEL, Kommentar zum Anwaltsgesetz, Zurigo 2005, art. 13 n. 14; BSK StGB - NIKLAUS OBERHOLZER, Basilea 2013, art. 321 n. 6; Andreas Donatsch / Wolfgang Wohlers Strafrecht IV, 4^a edizione, Zurigo 2011, pag. 563, che non menziona esplicitamente l'iscrizione in un registro. Sono invece di diversa opinione riguardo all'iscrizione in un registro degli avvocati, risp. presso un organo di vigilanza dei notai, la FINMA (Circolare FINMA 2011/1, n. 118), Mario Giannini (Anwaltliche Tätigkeit und Geldwäscherei, Diss., Zurigo, 2005, pag. 242, con rinvio alla compilazione d'assoggettamento della FINMA, n. 312, e Andreas Rohr, Bin ich Finanzintermediär?, pag. 114, che rinvia a sua volta a Huber/Polli (articolo pubblicato in Schweizer Treuhänder dell'anno 2000). Infine sia Giannini che Rohr si basano su pubblicazioni della FINMA o della sua predecessora, l'Autorità di controllo. Una motivazione indipendente non viene fornita. Sia la FINMA che l'Autorità di controllo non motivano la limitazione del segreto professionale agli avvocati e ai notai iscritti a un registro. S'impone dunque di unirsi alla dottrina ritenendo che l'iscrizione in un registro non ha nessun influsso sull'applicabilità dell'art. 321 CP.

⁶ Cit. DTF 132 II 103; Circolare FINMA 2011/1, op. cit.

Non è per contro assoggettato al segreto professionale ciò di cui un avvocato, risp. un notaio, viene a conoscenza privatamente, ad esempio in occasione di colloqui con amici o conoscenti, oppure ciò che è frutto di osservazioni casuali.⁷

- 23 Il Tribunale federale non ha finora risposto esaustivamente alla domanda volta a sapere quando un mandato è specifico della professione. Sono di volta in volta rilevanti le peculiarità del singolo caso.
- 24 Per i notai, l'attività professionale specifica o attività notarile è definita dalla legislazione cantonale applicabile.⁸
- 25 Gli avvocati esercitano in ogni caso un'attività professionale specifica nell'area di monopolio loro riservata (vi si annovera in particolare la rappresentanza delle parti dinanzi ai tribunali e alle autorità inquirenti). Lo stesso vale per i notai nella loro attività professionale principale, dunque nell'ambito delle attività lavorative che sfociano in un atto pubblico.
- 26 Tuttavia, anche attività che esulano dall'area di monopolio possono essere specifiche della protezione. Al riguardo, un supporto per la delimitazione è offerto dal Formulario R (in base al quale un avvocato, risp. un notaio, all'atto dell'apertura del conto può in particolare dichiarare che il conto e/o deposito è assoggettato al segreto professionale ed è esclusivamente funzionale allo svolgimento dell'attività di avvocato, risp. notaio). Anche la risposta alla domanda volta a sapere se il pubblico medio richiede nello specifico la consulenza di un avvocato (e non di un altro specialista) proprio in considerazione del segreto professionale può fungere da strumento ausiliario per la delimitazione.⁹
- 27 Se l'avvocato o il notaio, in relazione alla sua attività professionale (prevalentemente) specifica, prende in consegna valori patrimoniali di terzi, la sua attività non ricade sotto la LRD, anche se i criteri d'assoggettamento sarebbero di per sé adempiuti. A titolo esemplificativo, tali transazioni privilegiate possono consistere in: operazioni di deposito e, se con esse compatibili, di investimenti a corto termine ad esse connessi in relazione ad anticipazioni di spese giudiziali, cauzioni, oneri di diritto pubblico, nonché a pagamenti destinati o provenienti dalle parti, da terzi o da autorità, inerenti a una divisione ereditaria o a una esecuzione testamentaria in corso, a una liquidazione

⁷ ANDREAS DONATSCH / WOLFGANG WOHLERS, *Strafrecht IV, Delikte gegen die Allgemeinheit*, 4^a edizione integralmente rielaborata, Zurigo, 2011, pag. 566.

⁸ CHRISTOPH K. GRABER, in: CHRISTOPH K. GRABER / DOMINIK OBERHOLZER, *Das neue GwG*, 3^a edizione, Zurigo, 2009, pag. 81 e seg.

⁹ CHRISTOPH K. GRABER, op. cit., pag. 79 seg.; GIANNINI, *Anwaltliche Tätigkeit und Geldwäscherei*, Diss., Zurigo, 2005, pag. 243 seg.

in corso del regime dei beni matrimoniali nell'ambito di un divorzio o di una separazione, a pratiche secondo il diritto civile o pubblico davanti ai tribunali ordinari o arbitrali e a procedure di esecuzione forzata.¹⁰

28 Se un avvocato, risp. un notaio, non esercita esclusivamente un'attività professionale specifica, ma anche un'altra attività accessoria, egli è di volta in volta tenuto nel singolo caso, in considerazione delle circostanze concrete, a verificare quale elemento (professionale specifico o accessorio) prevale nella sua attività. Il segreto professionale viene meno qualora egli si attivi in modalità prevalentemente specifiche della professione.¹¹

1.2.3.3. Attività accessoria

29 L'attività accessoria di un avvocato, risp. di un notaio, è perlopiù di natura commerciale. In particolare, sono commerciali i lavori che normalmente vengono svolti da gestori patrimoniali, fiduciari o banche. Qualora anche tali attività cosiddette accessorie fossero contemplate dal segreto professionale, un accusato potrebbe, ricorrendo a un avvocato come intermediario, impedire alle autorità di perseguimento penale di accedere ai proventi realizzati commettendo un reato.¹² Laddove l'elemento commerciale prevale, un'attività non è più tutelata dal segreto professionale.¹³

30 Una serie di attività tipiche è esposta alle n. 42 e seg., con il corrispettivo accertamento della qualificazione "professionale specifica" o "accessoria".

1.3. Attività a titolo professionale

31 Ai sensi dell'art. 2 cpv. 3 LRD, affinché vi sia intermediazione finanziaria, i valori patrimoniali di terzi devono essere custoditi o gestiti a titolo professionale, rispettivamente deve essere fornito aiuto *a titolo professionale* per investirli o trasferirli. L'art. 7 ORD concretizza il concetto di "attività a titolo professionale".

32 In assenza del tratto distintivo dell'attività a titolo professionale, un assoggettamento alla LRD non entra in linea di conto neppure se è esercitata un'attività rilevante ai sensi della LRD.

¹⁰ Circolare FINMA 2011/1, n. 115. In questo contesto occorre attenersi al menzionato Formulario R.

¹¹ DONATSCH / WOHLERS, op. cit., pag. 567; DTF 112 Ib 606.

¹² Circolare FINMA 2011/1, n. 117.

¹³ DTF 112 Ib 606.

1.3.1 Attività a titolo professionale - in generale

33 L'art. 7 cpv. 1 ORD stabilisce quanto un'intermediazione finanziaria da parte di avvocati e/o notai è esercitata a titolo professionale. Ciò presuppone l'adempimento di uno dei criteri seguenti:

- durante un anno civile è realizzato un ricavo lordo¹⁴ superiore a CHF 50'000.-;
- durante un anno civile sono avviate con oltre 20 controparti o mantenute con almeno 20 controparti relazioni d'affari che non si limitano all'esecuzione di una singola operazione;
- è conferita la facoltà illimitata di disporre di valori patrimoniali di terzi che in un qualsiasi momento superano CHF 5 mio.;
- sono effettuate transazioni il cui volume complessivo supera CHF 2 mio. per anno civile. Per il calcolo del volume delle transazioni secondo l'art. 7 cpv. 2 ORD non sono presi in considerazione gli afflussi di valori patrimoniali e i reinvestimenti all'interno del medesimo deposito. Nel caso di contratti che vincolano reciprocamente è considerata solo la prestazione fornita dalla controparte.

34 Ai sensi dell'art. 7 cpv. 4 ORD, l'intermediazione finanziaria esercitata per persone prossime è presa in considerazione ai fini della valutazione dell'esercizio a titolo professionale della stessa soltanto se il ricavo lordo¹⁵ realizzato durante un anno civile è superiore a CHF 50'000.--.

35 Ciò significa che il ricavo lordo¹⁶ proveniente dall'intermediazione esercitata per persone prossime non è computato se inferiore a CHF 50'000.--. Sono dunque determinanti unicamente i ricavi lordi scaturenti da tutte le altre relazioni d'affari.

36 Qualora il ricavo lordo¹⁷ superi CHF 50'000.-- vi è tuttavia, in ogni caso, intermediazione finanziaria.

1.3.2 Attività a titolo professionale – nell'ambito delle operazioni di credito

37 Ai sensi dell'art. 8 cpv. 1 ORD, un'operazione di credito è effettuata a titolo professionale se:

¹⁴ IVA incl.

¹⁵ IVA incl.

¹⁶ IVA incl.

¹⁷ IVA incl.

- con essa viene realizzato un ricavo lordo¹⁸ superiore a CHF 250'000.-- durante un anno civile; e
- in un qualsiasi momento, il volume di crediti concesso supera CHF 5 mio.

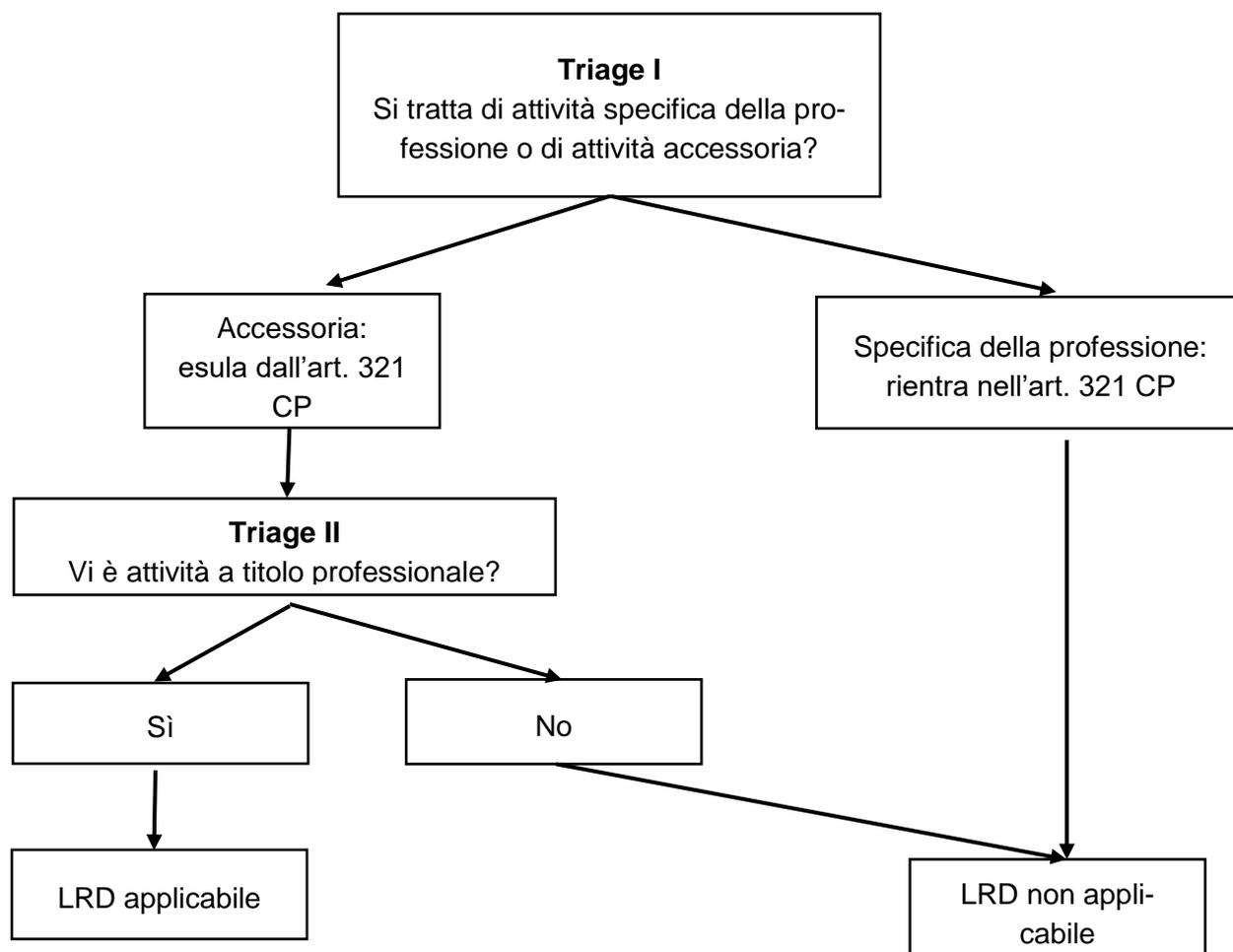
38 Ai sensi dell'art. 8 cpv. 2 ORD, il ricavo lordo delle operazioni di credito è costituito da tutte le entrate provenienti dalle operazioni di credito previa deduzione della quota destinata al rimborso del credito.

39 Se una persona esercita sia operazioni di credito sia un'altra intermediazione finanziaria, l'esercizio a titolo professionale deve essere accertato separatamente per entrambi i settori d'attività. Se il carattere professionale è accertato in uno dei settori d'attività, entrambe le attività sono considerate esercitate a titolo professionale (art. 8 cpv. 3 ORD).

¹⁸ IVA incl.

1.4. Triage per l'assoggettamento

40 Occorrono dunque due distinti passaggi per appurare se un avvocato, risp. un notaio, è assoggettato alla LRD.



41 Si ricorda tuttavia che le norme di diritto penale, in particolare l'art 305^{bis} e l'art. 305^{ter} CP, continuano ad applicarsi anche se la LRD non è applicabile!

2. Intermediazione finanziaria nell'attività quotidiana dell'avvocato, risp. del notaio

42 Di seguito sono trattate diverse attività solitamente od occasionalmente esercitate in Svizzera da avvocati e notai, illustrando se le stesse sono o meno assoggettate alla LRD. È necessario tener conto del fatto che tutte le argomentazioni sono formulate con riserva che il tratto distintivo dell'esercizio dell'attività a titolo professionale sia presente e il servizio erogato non sia da qualificare come attività professionale specifica. Ci si chinerà poi dettagliatamente sulla distinzione fra attività professionale specifica e attività accessoria nei singoli concreti settori.

43 Quando le soglie innanzi menzionate (n. 31 - 36) non sono superate, l'assenza di esercizio dell'attività a titolo professionale comporta l'esclusione a priori dell'intermediazione finanziaria.

2.1. Procure

44 Le procure che conferiscono la facoltà di disporre di valori patrimoniali di terzi sfociano nell'assoggettamento alla LRD.

45 Il trattamento riservato al mandato precauzionale, valido solo in determinate situazioni, segnatamente in caso di incapacità d'agire del mandante a breve o più lungo termine, è controverso in dottrina.

46 L'OAD FSA/FNS ha definito le norme seguenti per gli intermediari finanziari ad essa assoggettati:

a) Il mandato precauzionale deve essere gestito quale incarto IF:

dal momento in cui una procura diventa pubblica (iscrizione nel registro di commercio o in un registro equiparabile, risp. deposito presso una banca), è possibile disporre del patrimonio di terzi, segnatamente anche se la procura, nel rapporto interno, può essere utilizzata solo in caso di necessità.

b) Il mandato precauzionale non deve essere gestito quale incarto IF:

un mandato precauzionale conferito a un avvocato o notaio il cui testo assoggetta esplicitamente l'autorizzazione conferita a delle condizioni (come, ad es., l'assenza di capacità di agire del mandante) finché la condizione non si è verificata.

Tali procure sono assoggettate a determinate condizioni e ciò è riconoscibile. Trattasi di condizioni sospensive. Un incarto FI dovrà essere tenuto dal momento in cui la(e) condizione(i) si avvera(no). Si consiglia tuttavia di raccogliere già prima tutta la documentazione concernente l'identificazione dell'ADE e di tenerla aggiornata poiché, al momento in cui la condizione si realizza, è di norma pressoché impossibile rispondere alle richieste e acquisire la documentazione.¹⁹

47 Per le procure rilasciate da membri della famiglia non vi è intermediazione finanziaria se sono rimborsate unicamente le spese e non è pagato nessun onorario. Manca difatti il requisito dell'attività a titolo professionale.

¹⁹ Occorre tener presente quanto segue: con l'introduzione dell'istituto del mandato precauzionale, le procure allestite esplicitamente per l'eventualità di un'assenza di capacità di agire del mandante sono affette da errore formale se non sono redatte per atto olografo o atto pubblico (cfr. art. 361 cpv. 1 e 2 CC).

2.2. Attività di organo in seno a persone giuridiche

2.2.1 Principi

48 Sono considerati organi sia quelli formali (membri del consiglio di amministrazione), sia quelli materiali (direttori, gerenti, ecc.) sia gli organi di fatto.²⁰

49 In linea di principio, l'attività di organo in seno a persone giuridiche non è considerata attività di intermediazione finanziaria poiché l'organo non dispone del patrimonio di terzi, ma del proprio, ossia quello della società.

50 Per contro, l'attività di organo in seno a una società non operativa sotto forma di società di domicilio è di norma considerata attività di intermediazione finanziaria poiché in tal caso si presuppone che l'attività di organo sia svolta su istruzioni dell'avente diritto economico e che dunque l'organo dispone del patrimonio di terzi, ossia di quello dell'avente diritto economico.

51 Occorre tuttavia sempre valutare nel singolo caso se si tratta di una società di domicilio. Alcuni indizi consentono poi di chiarire se lo scopo principale di una società è la gestione del patrimonio dell'avente diritto economico, e dunque il conseguimento di profitti o utili in capitale, oppure se si tratta di un'attività imprenditoriale propriamente detta. Questi indizi si ricavano principalmente dal bilancio e dal conto economico. Se ad esempio un portafoglio di titoli o un altro valore patrimoniale costituisce la voce di bilancio preponderante di una società, e se parallelamente nel conto economico emergono in prevalenza i profitti o gli utili in capitale conseguiti con i valori patrimoniali iscritti a bilancio, è fortemente probabile che la società in questione sia una società di domicilio. In presenza di indizi attestanti l'esistenza sia di una società operativa sia di una società di domicilio, occorre individuare nel contesto globale l'indizio o gli indizi predominanti indicanti lo scopo principale della società.²¹

52 Di seguito sono elencate alcune costellazioni tipiche e i relativi indizi per l'assoggettamento.

²⁰ Circolare FINMA 2011/1, n. 100 e seg.; DTF 114 IV 213.

²¹ Circolare FINMA 2011/1, n. 103.

2.2.2 Le società di domicilio in particolare

- 53 L'attività di organo in seno alle società di domicilio è assoggettata alla LRD: è sufficiente che l'avvocato o il notaio disponga della firma collettiva a due a livello di organo. Un diritto di firma sui conti bancari non è richiesto.
- 54 Sono considerate società di domicilio ai sensi dell'art. 6 cpv. 2 ORD le persone giuridiche, le società (ovvero, secondo il parere della FINMA, anche le società semplici e le società di persone), gli istituti, le fondazioni, i trust, le società fiduciarie e formazioni analoghe che non esercitano attività commerciali o di fabbricazione o altre attività gestite secondo criteri commerciali.²²
- 55 Nelle società di sede l'attività di organo è presumibilmente svolta per via fiduciaria, su istruzioni dell'avente diritto economico. In questo caso si dispone del patrimonio di terzi, ovvero quello dell'avente diritto economico (cfr. n. 50).
- 56 Se tuttavia quest'ultimo è membro di un organo non insorge per lui nessun obbligo di assoggettamento poiché egli non dispone di patrimonio di terzi.

2.2.3 La domiciliazione in particolare

- 57 La mera domiciliazione di una società di sede da parte dell'avvocato, risp. del notaio, senza facoltà di disporre sui valori patrimoniali non è assoggettata alla LRD.²³

2.2.4 Le società operative in particolare

- 58 Occorre distinguere le società di sede dalle società operative. Esse esercitano un'attività commerciale, produttiva o di fornitura di servizi o un'altra attività gestita secondo criteri commerciali.²⁴
- 59 In linea di principio, una società operativa non è assoggettata alla LRD. Quando però la sua attività operativa si configura quale attività ai sensi dell'art. 2 cpv. 3 LRD, la società medesima, tuttavia non i suoi organi, è assoggetta alla LRD.²⁵

²² Circolare FINMA 2011/1, op. cit.

²³ Circolare FINMA 2011/1, op. cit.

²⁴ Circolare FINMA 2011/1, n. 103.

²⁵ Circolare FINMA 2011/1, n. 104.

2.2.5 **Le società di comodo in particolare**

60 Le società di comodo sono parimenti considerate società di sede poiché non esercitano un'attività operativa. Esse sono assoggettate alla LRD.

2.2.6 **Le società in liquidazione in particolare**

61 Una società operativa che entra in fase di liquidazione è in linea di principio considerata ancora quale società operativa, la cui attività operativa consiste nella liquidazione della società. L'attività di organo non è assoggettata.

62 Tuttavia, se la radiazione nel registro di commercio non è ancora stata effettuata decorso oltre un anno e mezzo dalla decisione di liquidazione e ciò non è giustificato da motivi convincenti (ad es. elevata complessità delle operazioni di liquidazione, impegni a termine molto lungo, difficoltà d'imposizione, ecc.), si deve di regola ritenere che l'attività operativa è stata abbandonata e che si tratta di una società di sede.

63 Quest'ultima rimane tale anche nella fase di liquidazione, cosicché l'obbligo d'assoggettamento degli organi permane.

2.2.7 **Le società holding e le società ausiliarie in particolare**

64 Non sono di regola considerate società di sede le società che, direttamente o indirettamente, detengono la maggioranza in una o più società con attività operative, in società sub-holding o in altre società d'amministrazione interne al gruppo che, mediante la maggioranza di voti o in altro modo, sono accorpate sotto un'unica direzione e il cui scopo principale non consiste nell'amministrare il patrimonio di terzi (società holding). La società holding o sub-holding deve però esercitare effettivamente i suoi poteri di direzione.

65 Non sono parimenti considerate società di domicilio le società che in seno a un gruppo di società adempiono mansioni interne al gruppo, come ad esempio la detenzione e amministrazione di partecipazioni o mezzi finanziari (cash pool).²⁶

66 Per contro, se le filiali della holding sono qualificabili come società di sede, i loro organi sono considerati intermediari finanziari e quindi assoggettati alla LRD.²⁷

²⁶ Art. 2 lett. h Regolamento OAD.

²⁷ Circolare FINMA 2011/1, n. 108.

2.2.8 Le società immobiliari in particolare

67 Le società immobiliari non sono assoggettate alla LRD se esse amministrano direttamente i loro immobili. In tal caso sono società attive operative.

68 La situazione muta non appena la società affida a terzi l'amministrazione degli immobili e, per il resto, non esercita nessun'altra attività. Ciò la rende una società di sede.²⁸

2.2.9 Le società di investimento in particolare

69 Le società di investimento, quali forme di investimento collettivo chiuso, sono intermediari finanziari e pertanto assoggettate alla LRD. La quotazione in borsa e la natura delle azioni emesse non sono determinanti. Il singolo organo non è tuttavia assoggettato alla LRD poiché la società non è una società di sede ma è ritenuta società operativa; la società necessita però un'autorizzazione.

2.2.10 Fondazioni

70 I mandati in consigli di fondazione non costituiscono intermediazione finanziaria finché le transazioni non esulano dallo scopo della fondazione e avvengono sulla base delle norme dello statuto, dello statuto aggiuntivo, di altri regolamenti o a propria discrezione dell'organo e in tal modo non si dispone del patrimonio del fondatore quale avente diritto economico. In tal caso si tratta, per così dire, di fondazioni operative. Sui mezzi della fondazione si dispone tramite l'organo.

71 Tuttavia, se il fondatore o i beneficiari esercitano un influsso giuridico o di fatto sulle transazioni, vi è intermediazione finanziaria. Quest'ultimo caso ricorre frequentemente nelle fondazioni del Liechtenstein e nelle fondazioni offshore, che devono essere considerate veicoli finanziari risp. società di sede, ciò che in linea di massima porta all'assoggettamento.

72 Entro i limiti posti dalla legge e dal Tribunale federale,²⁹ anche l'attività di organo in seno alle fondazioni di famiglia non è considerata quale intermediazione finanziaria, se sono in particolare rispettati il divieto di fedecommissi (art. 335 cpv. 2 CC) e il divieto di ripetuta sostituzione fedecommissaria (art. 488 CC) ed è prevista solo la fornitura di prestazioni per determinati scopi in particolari situazioni di vita (art. 335 cpv. 1 CC). Lo stesso vale anche per le fondazioni di famiglia estere, se soddisfano le norme svizzere in materia di fondazioni di famiglia.³⁰

²⁸ Circolare FINMA 2011/1, n. 128.

²⁹ DTF 108 II 393.

³⁰ Circolare FINMA 2011/1, n. 107.

2.2.11 Società che perseguono uno scopo ideale

73 Le società che perseguono uno scopo ideale, non esercitano nessuna intermediazione finanziaria e non sono assoggettate alla LRD. Sono considerati ideali, fra gli altri, gli scopi politici, religiosi, scientifici, artistici, di utilità pubblica e sociali.³¹

2.2.12 Trust

74 Il trustee, che gestisce un patrimonio (economico) speciale di terzi, è assoggettato alla LRD. In ottica territoriale è determinante che il trustee gestisca il trust in o dalla Svizzera. È irrilevante dove si trovi il patrimonio del trust e l'ordinamento giuridico sotto il cui regime è stato costituito.

75 Il protector, per contro, non è assoggettato alla LRD finché ha solo la facoltà di sorvegliare o sostituire il trustee. Tuttavia, non appena il protector adotta decisioni in ambito finanziario (ad es. distribuzione degli importi o scelta dell'avente diritto economico), egli è assoggettato alla LRD. Ciò ricorre già nel caso in cui egli adotti tali decisioni unitamente al trustee.³²

2.3. Trasporto e custodia di valori patrimoniali

76 La custodia e il trasporto di valori patrimoniali (in particolare titoli) costituisce intermediazione finanziaria quando si tratta di valori mobiliari.

77 Se un avvocato, risp. un notaio, successivamente alla costituzione di una società, ne custodisce le azioni al portatore aventi qualità di valori mobiliari, egli è ritenuto intermediario finanziario dal momento in cui il mandato per la costituzione della società può essere fatturato alla società.

78 Se la qualità di valore mobiliare è assente, l'attività non è assoggettata alla LRD.³³ La trasmissione delle azioni al notaio successivamente alla costituzione, affinché egli le consegna agli azionisti, non costituisce intermediazione finanziaria.

³¹ Circolare FINMA 2011/1, n. 107.

³² Circolare FINMA 2011/1, n. 106.

³³ Secondo l'OAD occorre tuttavia tener presente che con il trasferimento di azioni al portatore (senza qualità di valore mobiliare) possono essere spostati valori patrimoniali ingenti che si trovano nella società rappresentata dalle azioni. Tali transazioni devono dunque essere verificate con precisione poiché, a dipendenza delle circostanze, potrebbe essere adempiuta la fattispecie di cui all'art. 305^{bis} CP.

2.4. Incasso

79 Ai sensi dell'art. 2 cpv. 2 lett. a n. 2 ORD, l'incasso non è considerato intermediazione finanziaria. Si tratta tuttavia solo di un principio. Un avvocato, risp. un notaio, non è comunque assoggettato alla LRD se, nell'ambito di un mandato, gli è affidato l'incasso di un credito contestato.

80 Può esservi intermediazione finanziaria se il denaro riscosso non è accreditato al creditore ma, su suo incarico, a un terzo non coinvolto nella precedente procedura.³⁴

2.5. Operazioni di credito

81 Le operazioni di credito (cfr. in proposito DTF 2A.62.2007) sono, fra l'altro, assoggettate alla LRD se rivestono la forma di ipoteche, prestiti, crediti in conto corrente e crediti; lo stesso vale anche per le operazioni di credito fra società e soci.

82 I crediti fra società e soci non sono considerati intermediazione finanziaria se fra mutuante e il beneficiario del credito sussiste, direttamente o indirettamente, una partecipazione di almeno il 10% del capitale o dei voti nella società per l'intera durata del rapporto di credito.

83 Per i crediti in conto corrente la provenienza del denaro è irrilevante. Il credito non deve inoltre essere rifinanziato con mezzi di terzi. L'obbligo di assoggettamento vige inoltre anche quando sono esclusivamente impiegati i mezzi propri dell'intermediario finanziario.

84 Non sono considerati cessione di un credito (cfr. art. 3 ORD) i crediti ai fornitori, gli anticipi da clienti, le fideiussioni, le garanzie, i crediti senza interessi ed emolumenti, la concessione di credito effettuata a titolo accessorio, gli impegni eventuali a favore di terzi e la concessione di crediti tra datore di lavoro e lavoratore quale pagamento anticipato del salario.

³⁴ Nella DTF 120 Ib 112 seg., il Tribunale federale ha stabilito che la presa in consegna da parte di un avvocato di un assegno per provvedere all'incasso si configura quale attività in cui non prevale l'elemento legale, ma quello commerciale, e che la stessa è anche regolarmente esercitata dalle banche e dalle fiduciarie. Tale decisione, sovente citata, non consente in nessun caso di desumere che l'attività di un avvocato volta all'incasso di un credito a corollario di una procedura giudiziaria o transattiva non sia specifica della professione.

2.6. Il conferimento di ordini di pagamento

85 È assoggettato alla LRD il conferimento di mandati di pagamento da parte dell'avvocato, risp. del notaio, su procura del cliente, nella misura in cui tale attività rientra nella sfera accessoria. Ciò vale anche nel caso in cui il pagamento è effettuato per il tramite del conto del notaio, risp. dell'avvocato. Di conseguenza, in questi casi non si può utilizzare il Formulario R, ma si deve impiegare il Formulario A.

86 Non sono per contro assoggettati alla LRD i pagamenti di prezzi d'acquisto, le liquidazioni del regime dei beni matrimoniali nonché le divisioni ereditarie. Ciò vale per quanto nell'ambito dell'attività professionale principale i pagamenti transitano sul conto dell'avvocato, risp. del notaio, per assicurare l'esecuzione di pari passo di un'operazione, oppure per predisporre o garantire determinati pagamenti (imposta sugli utili da sostanza immobiliare, imposta sul trapasso di proprietà).

2.7. Attività quale escrow agent

87 Un escrow agent è in linea di principio assoggettato alla LRD se l'esecuzione dell'escrow agreement implica la facoltà di disporre di valori patrimoniali di terzi. Per determinare se un avvocato, risp. un notaio, in qualità di escrow agent, è assoggettato alla LRD, occorre chiarire se le sue competenze specialistiche di avvocato, risp. di notaio, sono necessarie per l'esecuzione dell'escrow agreement.³⁵

88 Nella misura in cui l'attività di escrow agent ha un legame diretto con un mandato giuridico preciso, si deve di principio presupporre che le competenze specialistiche di avvocato, risp. di notaio, sono indispensabili per la corretta esecuzione dell'escrow agreement e che l'attività svolta rientra nell'ambito delle attività specifiche della professione.

89 La situazione va ad ogni modo esaminata caso per caso. Quando le competenze specialistiche di avvocato, risp. di notaio, non sono indispensabili, ad es. nell'esecuzione di contratti standard semplici, può essere assoggettamento dell'avvocato, risp. del notaio, alla LRD.

90 È responsabilità dell'avvocato, risp. del notaio, decidere se un mandato richiede competenze specialistiche e se è effettivamente coperto o meno dal segreto professionale.³⁶

³⁵ Circolare FINMA 2011/1, n. 119.

³⁶ Circolare FINMA 2011/1, n. 120.

91 Se l'esecuzione dell'escrow agreement non ha un legame diretto con un mandato giuridico preciso, risp. se l'attività è finalizzata unicamente all'ordinaria esecuzione del contratto, di principio si deve presupporre che le competenze specialistiche di un avvocato, risp. di un notaio, non sono indispensabili per la corretta esecuzione dell'escrow agreement e che l'avvocato, risp. il notaio, è soggetto alla LRD. Tali attività potrebbero essere esercitate altrettanto bene da una banca o da un fiduciario. In questo caso, le parti affidano il mandato all'avvocato, risp. al notaio, non in ragione delle sue competenze specifiche della professione, ma perché preferiscono avvalersi dei servizi di una persona neutra e fidata per l'esecuzione del contratto. Anche in tale eventualità la situazione va analizzata caso per caso. Se le competenze specialistiche di avvocato, risp. di notaio, sono chiaramente necessarie per l'esecuzione dell'escrow agreement, questa attività può essere anch'essa considerata un'attività specifica della professione.³⁷

92 Le competenze specialistiche di un avvocato, risp. di un notaio, nell'ambito di un'attività di escrow agent possono essere indispensabili qualora siano necessarie solide conoscenze giuridiche. Ciò può ad esempio ricorrere in relazione alla restituzione di valori patrimoniali sulla base di una sentenza giudiziaria estera, ove l'escrow agent è tenuto a esaminare se la stessa può essere riconosciuta e se è esecutiva. Un'altra ipotizzabile situazione consiste, ad es., nell'esame di condizioni di consegna e pagamento complesse nell'ambito dell'esecuzione di un contratto di compravendita (ad esempio, se una notifica dei difetti è stata presentata tempestivamente e in debita forma, oppure se i diritti sono già prescritti).³⁸

2.8. Traffico monetario connesso alla costituzione di società

93 La costituzione da parte dell'avvocato, risp. del notaio, non è assoggettata alla LRD se i suoi servizi si limitano, ad esempio, alla consulenza, alla redazione dei contratti o alla conduzione a buon fine della costituzione della società, senza intervenire nelle operazioni di pagamento richieste. La conservazione di azioni al portatore o azioni nominative girate in bianco aventi carattere di effetti mobiliari nell'ambito del suo mandato e al termine della procedura di costituzione della società costituisce invece intermediazione finanziaria.³⁹

94 Il versamento del capitale iniziale sul conto per il versamento del capitale non è assoggettato alla LRD; il notaio può dunque aprire tale conto come conto R.

³⁷ Circolare FINMA 2011/1, n. 121.

³⁸ ROLF KUHN, Der Anwalt als Escrow Agent - Unterstellung unter das GwG?, in: Anwaltsrevue 5/2009, pag. 233 e seg.

³⁹ Circolare FINMA 2011/1, n. 122; cfr. n. 77.

Ciò non collide neppure con la constatazione notarile, all'atto della costituzione, ai sensi della quale il capitale iniziale è depositato presso una banca.⁴⁰

2.9. Cessione di crediti

95 Se l'avvocato o il notaio, al di fuori della sua originaria attività di mandatario od organo in una società di sede, collabora alla cessione di un credito spettante a un terzo (credito risultante da prestito), egli dispone di valori patrimoniali di terzi ed esercita pertanto un'attività soggetta al controllo.

2.10. Mandati ufficiali

96 Di norma non sono rilevanti ai sensi della LRD i seguenti mandati ufficiali: mandati in materia di curatela, mandato precauzionale, amministrazione dell'eredità e liquidazione d'ufficio della successione. Anche gli esecutori testamentari non sono in linea di principio assoggettati alla LRD.

97 Tuttavia, finché l'amministrazione di una successione indivisa poggia su un accordo di diritto privato con gli eredi è da considerare intermediazione finanziaria e dunque rilevante ai sensi della LRD.⁴¹

2.11. Attività in relazione all'acquisto di un immobile

98 Se, nel quadro dell'acquisto di un immobile, il prezzo di acquisto viene fatto transitare attraverso il conto averi dei clienti del notaio che autentica l'atto di vendita, ciò non costituisce un'attività di intermediazione finanziaria soggetta alla LRD, poiché la prestazione fornita dal notaio è strettamente collegata alla sua attività specifica della professione.

99 Lo stesso vale quanto il notaio rimborsa debiti ipotecari sul prezzo di acquisto o quando versa tributi o imposte legali all'operazione immobiliare attingendo ai fondi a lui trasferiti da una delle controparti. Anche il versamento di una commissione di mediazione non rappresenta un'attività di intermediazione finanziaria assoggettata alla LRD, giacché questa prestazione è collegata all'attività specifica della professione di notaio.

⁴⁰ Occorre tener presente che, non appena il denaro è trasferito da un conto per il versamento del capitale a un conto corrente intestato alla società, la banca deve intraprendere il processo d'identificazione ai sensi della CDB. Fino alla conclusione di tale processo la società non potrà disporre del denaro. Se il conto per il versamento del capitale è stato aperto presso il notaio quale acconto o direttamente a nome della costituenda società, i chiarimenti bancari interni devono essere antecedentemente effettuati e il denaro sarà effettivamente a disposizione a costituzione avvenuta.

⁴¹ Cfr. Anche n. 107 e seg.

100 Sono quindi considerati specifici della professione tutti i pagamenti a terzi necessari alla corretta esecuzione del trasferimento della proprietà immobiliare (sinallagma).⁴²

2.12. Amministrazione di immobili

101 L'amministrazione di immobili include servizi come l'incasso delle pigioni, prestazioni accessorie tra cui prestazioni connesse a spese accessorie o prestazioni relative alla responsabilità civile derivante da contratti di locazione o l'accettazione di garanzie o ancora prestazioni assicurative. L'amministratore di immobili che nell'ambito dell'amministrazione ordinaria degli immobili riceve somme di denaro in nome, su mandato e per conto del proprietario dell'immobile non è considerato un intermediario finanziario ai sensi della LRD.

102 Se l'amministratore di immobili utilizza i fondi ricevuti per conto del proprietario dell'immobile per effettuare pagamenti a terzi, queste operazioni non rientrano nel campo d'applicazione della LRD laddove direttamente collegate all'amministrazione ordinaria degli immobili. Lo stesso vale di principio per i pagamenti che l'amministratore di immobili effettua con fondi appositamente trasferitigli a tale scopo dal proprietario dell'immobile.⁴³

103 Non si configura quale intermediazione finanziaria, ad esempio, il pagamento di interessi e ammortamenti su capitali di terzi, segnatamente su crediti ipotecari, oppure il pagamento di spese correnti sulla base di fatturazioni concernenti forniture periodiche in esecuzione di contratti, tra cui fornitura d'acqua, elettricità, ecc. Anche il pagamento di imposte, tasse, premi assicurativi relativi all'immobile, il pagamento dell'energia acquistata, il pagamento della manutenzione corrente dell'immobile e il pagamento di modifiche e altri lavori riguardanti l'immobile non comportano un assoggettamento. Il versamento dei salari per le prestazioni di servizio continue o periodiche (custode, giardiniere, ecc.), incluso il pagamento delle prestazioni sociali ai relativi istituti, il rimborso di eventuali eccedenze e simili non costituisce intermediazione finanziaria.⁴⁴

104 Al di fuori di questa attività di amministrazione, l'accettazione e il trasferimento di denaro sono assoggettati alla LRD. Questa pratica si applica, secondo gli stessi criteri, anche all'amministrazione di proprietà per piani.⁴⁵

⁴² Circolare FINMA 2011/1, n. 123.

⁴³ Circolare FINMA 2011/1, n. 125.

⁴⁴ Circolare FINMA 2011/1, n. 126.

⁴⁵ Circolare FINMA 2011/1, n. 127.

2.13. Commercio di immobili

105 La mera attività di mediazione non è soggetta alla LRD. Un'attività di intermediazione finanziaria si configura invece quando l'agente immobiliare, su mandato dell'acquirente, rimette o trasferisce al venditore il prezzo d'acquisto. Se l'agente immobiliare agisce su mandato del venditore e viene retribuito da quest'ultimo, ciò costituisce un'attività di incasso non soggetta alla LRD.⁴⁶

2.14. Divisioni ereditarie

106 Le divisioni ereditarie sono considerate attività professionale specifica, anche quando si procede alla realizzazione di valori patrimoniali. Ciò significa che la stessa ricade nel settore di protezione dell'art. 321 CP e conseguentemente non è assoggettata alla LRD. Ciò alla condizione che la realizzazione rientri negli atti preparatori della divisione e sia effettuata a tale scopo.

107 L'attività d'investimento per una comunione ereditaria prorogata rappresenta secondo la FINMA un'attività accessoria ed è pertanto assoggettata alla LRD.⁴⁷

108 Se l'attività d'investimento ha luogo nell'ambito del processo di divisione – secondo il parere dell'OAD FSA/FSN – può trattarsi di un'attività coperta dal segreto professionale e dunque non assoggettata alla LRD.

3. Campo d'applicazione territoriale

109 Il campo d'applicazione territoriale non è esplicitamente disciplinato nella LRD. L'art. 2 cpv. 1 ORD stabilisce che l'ORD si applica agli intermediari finanziari e ai commercianti che esercitano la loro attività in Svizzera o dalla Svizzera. Cosa ciò significa concretamente non è ulteriormente specificato. Di conseguenza, l'interpretazione poggerà anche in futuro sulla Legge sulle banche (LBCR), sulla Legge sugli istituti finanziari (LIsFi) e sulla Legge sull'infrastruttura finanziaria (LInFi).

110 Ciò significa che sono considerati tali dalla LRD tutti gli intermediari finanziari con sede sociale (sede o domicilio) in Svizzera. Ciò vale anche quando tutti i servizi sono erogati all'estero. Sono inoltre considerati tali anche gli intermediari finanziari con sede sociale all'estero che occupano persone in Svizzera. Ciò presuppone che quest'ultime, a titolo professionale, in Svizzera o dalla Svizzera, concludano operazioni per gli intermediari finanziari, oppure possano vincolarli giuridicamente a tali operazioni, o forniscano loro aiuto nell'esecuzione di operazioni d'intermediazione fi-

⁴⁶ Circolare FINMA 2011/1, n. 129.

⁴⁷ Circolare FINMA 2011/1, n. 116; cfr. anche n. 97.

nanziaria (riguardo a quest'ultimi deve trattarsi di una componente sostanziale dell'attività d'intermediazione finanziaria).⁴⁸ L'iscrizione nel registro di commercio non è (più) richiesta.⁴⁹

111 Gli intermediari finanziari con sede sociale all'estero non sono contemplati se erogano servizi transfrontalieri e impiegano solo temporaneamente in Svizzera del personale di stanza all'estero per delle trattative o per la conclusione di singole operazioni.⁵⁰

III OBBLIGHI IN CASO DI ASSOGGETTAMENTO ALLA LRD

1. Obblighi permanenti

1.1. Identificazione della controparte

112 Ai sensi dell'art. 3 cpv. 1 LRD, al momento dell'avvio di relazioni d'affari, l'intermediario finanziario deve identificare la controparte sulla scorta di un documento probante (cfr. a riguardo n. 114). Se la controparte è una persona giuridica, oltre all'identificazione, l'intermediario finanziario deve prendere atto delle disposizioni della controparte concernenti il conferimento dei poteri di rappresentanza e verificare inoltre l'identità delle persone che stabiliscono la relazione d'affari in nome della persona giuridica.

113 Ai sensi dell'art. 3 cpv. 2 LRD, le operazioni di cassa sottostanno all'obbligo di identificazione soltanto se una o più transazioni che sembrano legate tra di loro raggiungono un importo rilevante. Ai sensi dell'art. 22 cpv. 1 del Regolamento dell'OAD FSA/FSN (di seguito „Regolamento OAD“; <http://www.sro-sav-snv.ch/infos-faq-sanktionslisten/regelwerke>), la soglia si attesta a CHF 15'000.--. Per le operazioni di cambio si attesta a CHF 5'000.--. Se vi sono elementi di sospetto di un eventuale riciclaggio di denaro o finanziamento del terrorismo, si deve procedere all'identificazione anche se gli importi determinanti non vengono raggiunti (art. 3 cpv. 4 LRD).

114 L'identificazione delle persone fisiche deve avvenire mediante un documento d'identità ufficiale valido e provvisto di fotografia. L'identificazione delle persone giuridiche richiede più passi. Anzitutto occorre richiedere un estratto del registro di commercio rilasciato da una fonte affidabile. Successivamente deve essere verificata l'identità

⁴⁸ Rapporto esplicativo della FINMA alla revisione parziale dell'11 luglio 2016 della Circolare FINMA 2011/1 (di seguito: Rapporto esplicativo della FINMA), cifra 2.4.

⁴⁹ Dipartimento federale delle finanze DFF, Rapporto esplicativo concernente l'ordinanza sul riciclaggio di denaro (ORD) – attuazione delle Raccomandazioni del GAFI, del 9 luglio 2015.

⁵⁰ Rapporto esplicativo della FINMA, cifra 2.5.1.

delle persone che avviano la relazione d'affari. Infine si deve prendere conoscenza dei poteri di disposizione. L'intermediario finanziario deve conservare le copie dei documenti d'identificazione.

1.2. Accertamento dell'avente diritto economico e del detentore del controllo

115 L'intermediario finanziario non deve solo identificare la controparte. Oltre a ciò, ai sensi dell'art. 4 cpv. 1 LRD, egli deve accertare, con la diligenza richiesta dalle circostanze, l'avente diritto economico. In linea di principio, possono essere aventi diritto economico solo le persone fisiche. Se la controparte è una società quotata in borsa o una filiale controllata a maggioranza da una siffatta società, può esimersi dall'accertare l'avente diritto economico.

116 Se sussistono dubbi riguardo al fatto che la controparte sia essa stessa l'avente diritto economico, l'intermediario è tenuto ad attivarsi. Lo stesso vale quando la controparte è una società di sede o una società di persone operativa, così come nel caso in cui è effettuata un'operazione di cassa del valore superiore a CHF 15'000.--, risp. un'operazione di cambio di oltre CHF 5'000.--.

117 In generale, l'intermediario finanziario deve prestare attenzione alle operazioni inusuali.

118 In tale eventualità deve raccogliere una dichiarazione scritta della controparte attestante chi è l'avente diritto economico. Per le persone fisiche devono essere indicati il cognome, il nome, la data di nascita, l'indirizzo di domicilio e la cittadinanza. Per le persone giuridiche e le società di persone devono essere indicati la ragione sociale, l'indirizzo e la sede.

119 Ai sensi dell'art. 30 cpv. 2 Regolamento OAD, in particolare vi è dubbio sul fatto che la controparte sia essa stessa l'avente diritto economico:

- quando un terzo agisce per procura e non ha, in maniera riconoscibile, legami sufficientemente stretti con la controparte;
- quando la situazione finanziaria della controparte è nota all'intermediario finanziario e i valori patrimoniali apportati sono palesemente sproporzionati rispetto alla situazione finanziaria di questa persona; oppure
- quando, nell'ambito delle sue relazioni d'affari con la controparte, l'intermediario finanziario è confrontato ad altre constatazioni insolite.

- 120 Norme speciali vigono per i trust, quando la controparte è un intermediario finanziario, per le forme di investimento collettivo e le società di partecipazione. In tali eventualità devono essere utilizzati i formulari A, K, T o S delle banche.
- 121 Con le modifiche della legislazione in materia di riciclaggio di denaro, entrate in vigore il 1° gennaio 2016, nell'ORD-FINMA, accanto alla definizione dell'avente diritto economico, è stata introdotta la nuova definizione di "detentore del controllo".
- 122 Il detentore del controllo deve essere accertato se la controparte dell'intermediario finanziario è una persona giuridica o una società di persone non quotata in borsa che esercita attività operative. L'avente diritto economico deve per contro essere accertato se la controparte è una società di sede o una persona fisica. Detentore del controllo o avente diritto economico sono sempre una o più persone giuridiche o una società con attività operativa quotata in borsa.
- 123 Per la definizione di detentore del controllo, fa stato quella di cui all'art. 2 lett. f ORD-FINMA (art. 2 lett. g Regolamento OAD). Sono dunque considerate detentori del controllo le persone fisiche che, tramite voti o capitale, esercitano, per almeno il 25 per cento direttamente o indirettamente, da sole o di concerto con terzi oppure in altro modo, il controllo su una persona giuridica o una società di persone con attività operativa e sono considerate come aventi diritto economico di tali imprese con attività operativa da esse controllate. In via sostitutiva, è considerato detentore del controllo il membro superiore dell'organo direttivo di tale impresa.
- 124 Le indicazioni necessarie che devono essere raccolte sono le medesime come nel caso dell'avente diritto economico (cfr. precedente n. 118). Allo scopo si deve utilizzare il formulario prestampato delle banche K. L'intermediario finanziario deve di conseguenza ottenere dalla controparte una dichiarazione scritta accertante chi sia il detentore del controllo (art. 36 Regolamento OAD).
- 125 Se i detentori del controllo sono titolari di azioni nominative, l'intermediario finanziario può fare riferimento al libro delle azioni della(e) società e deporre una copia nell'incarto assoggettato alla LRD, a condizione che il nominativo, il domicilio, ecc. dei predetti vi siano indicati e siano quindi noti.
- 126 Se i titolari di azioni al portatore controllano la(e) società madre, si applicano i nuovi art. 697i - 697m CO nonché gli obblighi di annunciare e gli elenchi ivi menzionati. Dal 1° gennaio 2016 la società (o eventualmente un intermediario finanziario da essa designato nello statuto, cfr. art. 697k CO) ha l'obbligo, ai sensi dell'art. 697l CO, di tenere un elenco dei titolari di azioni al portatore e degli aventi economicamente diritto annunciati alla società. L'intermediario finanziario può allora deporre una copia di tale lista, analogamente a quanto avviene per il libro delle azioni, nell'incarto assoggettato alla LRD. In proposito si segnala tuttavia che, a seguito dell'abolizione delle azioni al portatore, questo tema perderà di rilevanza durante il relativo termine transitorio.

127 Per le operazioni di cassa con un valore superiore a CHF 15'000.-- nonché per le operazioni di cambio con un valore superiore a CHF 5'000.-- l'intermediario deve parimenti accertare il detentore del controllo. Il detentore del controllo deve sempre essere accertato in caso di trasferimento di denaro o di valori (art. 36 cpv. 2 e 3 del Regolamento).

1.3. Profilo del cliente

128 Ai sensi dell'art. 52 Regolamento OAD, L'intermediario finanziario deve conoscere la sua controparte e l'avente diritto economico e se del caso il detentore del controllo in modo sufficientemente approfondito da essere in grado di accertare se una transazione o una relazione d'affari è inusuale.

129 Ciò presuppone in particolare l'allestimento di un profilo del cliente all'apertura della relazione d'affari e il regolare aggiornamento dei suoi contenuti in seguito. Solo un profilo aggiornato e completo consente all'intermediario finanziario di valutare la relazione d'affari e le transazioni e di trarne le necessarie conclusioni, ad es. circa la portata dei chiarimenti particolari e la necessità di una comunicazione.

130 Ai sensi dell'art. 52 cpv. 2 Regolamento OAD, il profilo del cliente contiene i dati seguenti con riferimento alla controparte e all'avente diritto economico e se del caso al detentore del controllo:

- attività professionale o commerciale;
- situazione familiare: ossia, stato civile, nome, data di nascita, indirizzo dei figli e del coniuge o partner;
- circostanze in cui la relazione d'affari è stata avviata, genere e scopo della stessa;
- informazioni relative ad altre persone fisiche o giuridiche eventualmente implicate,
- dati relativi ai procuratori, compresa la prova dei loro poteri con indicazione delle modalità di firma;
- importo e valuta dei valori patrimoniali in questione;
- provenienza dei valori patrimoniali in questione;
- dati relativi alla prevista evoluzione di detti valori patrimoniali;
- visione d'insieme del patrimonio e dei redditi, comprese le aspettative;
- origine del patrimonio della controparte e dell'avente diritto economico e se del caso del detentore del controllo;

- relazioni bancarie nell'ambito della relazione d'affari;
- appartenenza della relazione d'affari a una categoria a rischio (alto / basso, sulla base delle direttive interne) secondo gli art. 41 e 42 del Regolamento OAD.

131 Il profilo del cliente deve essere correntemente aggiornato. Alcuni modelli sono disponibili sul sito internet dell'OAD FSA/FSN: <http://www.sro-sav-snv.ch/it/component/phocadownload/category/42-documenti-modello>.

1.4. Rinnovo dell'identificazione o dell'accertamento

132 Se nel corso della relazione d'affari insorgono dubbi in merito all'identità della controparte o dell'avente diritto economico o del detentore del controllo, si deve procedere nuovamente a un'identificazione o a un accertamento conformemente agli articoli 3 e 4 LRD (art. 5 LRD, art. 38 Regolamento OAD).

1.5. Interruzione della relazione d'affari

133 I membri dell'OAD FSNA/FSN, in conformità all'39 Regolamento OAD, in determinate circostanze sono tenuti a interrompere la relazione d'affari. Segnatamente quando:

- i dubbi sulle indicazioni fornite dalla controparte permangono nonostante l'esecuzione della procedura prevista all'art. 40 Regolamento OAD;
- si insinua il sospetto che le indicazioni fornite erano scientemente errate.

134 Un'interruzione non può più avvenire quando le condizioni dell'obbligo di comunicazione giusta l'art. 9 LRD sono adempiute, sono imminenti misure di sicurezza da parte di un'autorità oppure quando l'intermediario finanziario invoca il diritto di comunicazione di cui all'art. 305^{ter} cpv. 2 CP.

1.6. Obbligo di chiarimento relativo alla relazione contrattuale e alle circostanze di una relazione

135 Ai sensi dell'art. 6 cpv. 1 LRD, l'intermediario finanziario è tenuto a identificare l'oggetto e lo scopo della relazione d'affari auspicata dalla controparte. Tale obbligo è un cosiddetto obbligo di diligenza particolare dell'intermediario finanziario. La portata delle informazioni da raccogliere, il livello gerarchico al quale deve essere adottata la decisione vertente sull'instaurazione o il proseguimento di una relazione d'affari nonché la periodicità dei controlli dipendono dal rischio rappresentato dalla controparte.

136 Ai sensi dell'art. 6 cpv. 2 LRD, l'intermediario finanziario deve sempre chiarire le circostanze e lo scopo di una transazione o di una relazione d'affari se:

- la transazione o la relazione d'affari appare inusuale, a meno che la sua legalità sia manifesta;

- Vi sono sospetti che i valori patrimoniali provengano da un crimine o da un delitto fiscale qualificato di cui all'art. 305^{bis} numero 1^{bis} CP, sottostiano alla facoltà di disporre di un'organizzazione criminale (art. 260^{ter} numero 1 CP) o servano al finanziamento del terrorismo (art. 260^{quinqies} cpv. 1 CP);
- la transazione o la relazione d'affari comporta un rischio elevato;
- i dati di una controparte, di un avente diritto economico, di un detentore del controllo o di una persona autorizzata a firmare di una relazione d'affari o di una transazione coincidono con i dati trasmessi all'intermediario finanziario dalla FINMA conformemente all'articolo 22a cpv. 2 LRD, da un organismo di autodisciplina conformemente all'articolo 22a cpv. 2 lett. c LRD o dalla Commissione federale delle case da gioco conformemente all'articolo 22a cpv. 3 LRD, oppure sono molto simili a tali dati.

- 137 Ai sensi dell'art. 6 cpv. 3 LRD, le relazioni d'affari con persone politicamente esposte all'estero sono sempre considerate comportanti un rischio elevato. Lo stesso vale per le persone a esse legate ai sensi dell'art. 2a cpv. 2 LRD. Ai sensi dell'art. 6 cpv. 4 LRD, le relazioni d'affari con persone politicamente esposte in Svizzera o con persone politicamente esposte di organizzazioni internazionali, nonché con persone a esse legate di cui all'art. 2a cpv. 2 LRD sono considerate, in presenza di uno o più altri criteri di rischio, relazioni d'affari comportanti un rischio elevato.
- 138 Parimenti, relazioni d'affari con persone residenti in un paese considerato dal GAFI ad alto rischio o non cooperativo e *per cui il GAFI invita a un'elevata diligenza* sono necessariamente considerate relazioni d'affari comportanti un rischio elevato.
- 139 Ai sensi dell'art. 40 cpv. 1 Regolamento OAD, al momento dell'accettazione del mandato – individualmente e per ogni singola relazione d'affari – si deve classificare la relazione d'affari medesima e determinare il limite della transazione. L'assegnazione deve essere verificata con regolarità. Tale procedura è denominata "trriage dei rapporti contrattuali".
- 140 Se una relazione d'affari o una transazione appare inusuale e sussistono indizi di riciclaggio di denaro, appartenenza a un'organizzazione criminale o finanziamento del terrorismo, gli intermediari finanziari affiliati all'OAD FSA/FSN devono intraprendere chiarimenti speciali e, a dipendenza delle circostanze, adottare altre misure (art. 40 cpv. 1 Regolamento OAD). L'intermediario finanziario deve chiarire (nuovamente) il contesto economico e lo scopo della relazione d'affari o della transazione in esame. Lo stesso vale per l'intermediario finanziario che ai sensi dell'art. 10a LRD è stato informato da un altro intermediario finanziario di aver effettuato una comunicazione ai sensi dell'art. 9 LRD o dell'art. 305^{ter} cpv. 2 CP.

1.7. Obblighi organizzativi

1.7.1 Norme fondamentali

141 Ogni intermediario finanziario deve organizzare la sua attività in modo tale da poter far fronte alla portata e ai rischi della sua attività. In particolare, egli deve provvedere alla formazione e alla formazione continua di quelle persone che esercitano un'attività soggetta al controllo. Egli deve anche assicurare un controllo interno adeguato e, in particolare, emanare norme interne per la concretizzazione degli obblighi della LRD, per l'organizzazione interna, la suddivisione dei compiti e la fissazione dei relativi processi.⁵¹

142 L'obiettivo è, al momento dell'assunzione del mandato, assegnare la relazione d'affari a una classe di rischio adeguata e valutare costantemente le transazioni sulla base dei criteri di rischio stabiliti. In caso di indizi indicanti irregolarità, si devono effettuare i relativi chiarimenti approfonditi per verificare se sussiste un "sospetto fondato" ai sensi dell'art. 9 LRD. Si deve procedere di conseguenza secondo l'esito dei chiarimenti. Tutti i relativi chiarimenti e tutte le relative misure devono essere documentati.

143 Di seguito sono presentati gli obblighi più importanti in questo contesto.

1.7.2 Identificazione delle relazioni d'affari comportanti un rischio elevato

144 Ai sensi dell'art. 41 cpv. 1 Regolamento OAD, l'intermediario finanziario è tenuto a identificare in maniera adeguata le relazioni d'affari che comportano un rischio elevato. In proposito deve attenersi alle direttive interne che devono essere allestite ai sensi dell'art. 54 cpv. 1 Regolamento OAD (cfr. in proposito n. 147 e segg.).

145 L'art. 41 cpv. 2 Regolamento OAD definisce i criteri che possono essere utili nel triage dei rapporti contrattuali.

1.7.2.1. Criteri connessi alla persona

146 Le persone politicamente esposte all'estero, così come i paesi per cui il GAFI invita a un'elevata prudenza, sono sempre considerate come comportanti un rischio elevato (cfr. n. 137 e seg.). La sede, rispettivamente il domicilio della controparte, dell'avente diritto economico o del detentore del controllo oppure la nazionalità possono costituire un indizio dell'esistenza di rischio elevato. Devono inoltre essere presi in considerazione il tipo e il luogo dell'attività commerciale esercitata dalla controparte, risp. dall'avente diritto economico. Anche l'assenza di contatto personale con la controparte, risp. con l'avente diritto economico è parimenti rilevante. Ulteriori criteri sono il tipo di prestazioni o prodotti richiesti, l'ammontare dei valori patrimoniali consegnati, risp. l'ammontare delle entrate e delle uscite di valori patrimoniali nonché il paese di origine e di destinazione di pagamenti frequenti.

⁵¹ Art. 53 e seg. Regolamento OAD.

1.7.2.2. Criteri connessi alle transazioni

147 Deroghe significative dei volumi e della frequenza delle transazioni rispetto a relazioni d'affari equiparabili segnalano un rischio elevato. Lo stesso vale in caso di forte oscillazione di tali valori nell'ambito della medesima relazione d'affari. Occorre altresì vegliare con attenzione sull'ammontare delle entrate e delle uscite di valori patrimoniali.

148 Si ritiene, in ogni caso, che presentino un rischio elevato ai sensi dell'art. 42 cpv. 3 Regolamento OAD:

- le transazioni nell'ambito delle quali i valori patrimoniali menzionati all'art. 2 lett. a) Regolamento OAD (operazioni di cassa) con controvalore superiore a CHF 100'000, o l'equivalente in moneta straniera, vengono depositati o ritirati fisicamente, in una sola volta o in modo scagionato;
- il trasferimento di denaro e di valori menzionati all'art. 2 lett. a) e b) Regolamento OAD quando una o più transazioni apparentemente collegate fra di loro raggiungono o superano la somma di CHF 5'000 o l'equivalente in moneta straniera;
- i pagamenti da o verso un paese considerato dal GAFI ad alto rischio o non cooperativo e per cui il GAFI invita a un'elevata prudenza.

149 L'intermediario finanziario deve istituire, ai sensi dell'art. 43 Regolamento OAD, una sorveglianza delle transazioni per riconoscere quelle che presentano un rischio elevato giusta l'art. 42 Regolamento OAD.

1.7.3 Direttive interne dell'intermediario finanziario

150 Ogni intermediario finanziario deve allestire un regolamento interno scritto per il riconoscimento di relazioni d'affari presentanti un rischio elevato e di transazioni comportanti un rischio elevato (art. 54 cpv. 1 e 5 Regolamento OAD). Oltre a ciò, può esserci l'obbligo – in particolare quando più di 10 persone esercitano un'attività soggetta al controllo – di stabilire per iscritto le competenze e i processi (art. 54 cpv. 2 - 5 Regolamento OAD).

151 I processi devono attenersi ai seguenti principi:

152 La classificazione di una relazione d'affari quale relazione d'affari che non comporta o che comporta un rischio elevato (inclusa la fissazione per iscritto dei relativi criteri; cfr. n. 146), nonché la determinazione dei criteri per cui una transazione è considerata una transazione che presenta un rischio elevato (cfr. n. 147) deve avvenire all'inizio di ciascuna relazione d'affari. Qualora nell'ambito della relazione d'affari siano eseguite delle transazioni, per ciascuna transazione si deve accertare sulla base dei criteri delle transazioni definiti se si tratta o meno di una transazione che comporta un rischio elevato.

153 Si deve regolarmente verificare se la classificazione della relazione d'affari e i criteri delle transazioni stabiliti sono sensati alla luce dello sviluppo della relazione d'affari o se devono essere adeguati.

154 In caso di relazione d'affari o di transazione che presenta un rischio elevato nel corso della gestione di un mandato, l'intermediario finanziario ne chiarisce immediatamente il contesto economico e lo scopo (art. 44 cpv. 1 Regolamento OAD). I chiarimenti al riguardo, ai sensi dell'art. 44 cpv. 2 Regolamento OAD, comprendono:

- il genere e lo scopo della relazione d'affari o della transazione,
- l'origine dei valori patrimoniali consegnati,
- il contesto economico dell'origine dei versamenti percepiti,
- l'origine del patrimonio della controparte e, se del caso, dell'avente diritto economico o del detentore del controllo, mentre la persona responsabile della gestione in questo caso non deve essere indicata,
- l'attività professionale o commerciale della controparte e, se del caso, dell'avente diritto economico o del detentore del controllo, mentre la persona responsabile della gestione in questo caso non deve essere indicata,
- la situazione finanziaria della controparte e, se del caso, dell'avente diritto economico e del detentore del controllo,
- per le persone giuridiche, le società di persone o gli insiemi di persone senza personalità giuridica: da chi sono controllate,
- In caso di trasferimento di denaro e valori, il cognome, il nome e l'indirizzo della persona destinataria del denaro e dei valori.

1.8. Obbligo di allestire e conservare documenti

155 Ai sensi dell'art. 7 cpv. 1 LRD, l'intermediario finanziario deve allestire i documenti relativi alle transazioni effettuate e ai chiarimenti previsti dalla presente legge in modo da consentire a terzi con competenze specifiche di formarsi un giudizio attendibile sulle transazioni e sulle relazioni d'affari come pure sull'ottemperanza alle disposizioni della presente legge.

156 Ai sensi dell'art. 7 cpv. 2 LRD, egli deve conservare i documenti in Svizzera, in modo da soddisfare entro un congruo termine eventuali richieste di informazioni e di sequestro da parte delle autorità di perseguimento penale.

157 Ai sensi dell'art. 7 cpv. 3 LRD, egli è tenuto a conservare i documenti per almeno dieci anni a contare dalla cessazione della relazione d'affari o dalla conclusione della transazione.

158 La documentazione minima è stabilita all'art. 51 Regolamento OAD.

1.9. L'obbligo di rilevare le relazioni d'affari e le operazioni in particolare

159 Fra i doveri si menziona innanzitutto quello scaturente dall'obbligo di allestire e conservare documenti che impone all'intermediario finanziario di tenere un elenco di tutte le relazioni d'affari rilevanti ai fini della LRD. I documenti e le pezze giustificative devono essere conservati in Svizzera e in modo tale da consentire che l'IF possa soddisfare le richieste di informazioni e sequestro da parte delle autorità di perseguimento penale. Vi si annoverano cognome e nome della controparte, dell'avente diritto economico, del detentore del controllo e di tutte le persone aventi diritto d'impartire istruzioni o al beneficio di procure, nonché la data di apertura della relazione d'affari. Sono parimenti utili la nazionalità e il paese di domicilio. Per le relazioni d'affari chiuse, occorre indicare la data e il motivo della chiusura. Dall'elenco si deve poter desumere quanti sono i mandati aggiuntisi e decaduti nel periodo di verifica.

160 L'intermediario finanziario è tenuto a presentare tale incarto al controllore in occasione di ogni controllo LRD. Occorre tener presente che, in occasione di una revisione, devono essere messi a disposizione anche i giustificativi bancari.

161 Un modello di indice per i singoli incarti assoggettati alla LRD è disponibile alla rubrica "Documenti modello", al sito internet dell'OAD.

1.10. Obbligo di formazione e formazione continua

162 L'intermediario finanziario deve provvedere affinché tutte le persone che esercitano un'attività soggetta al controllo assolvano una formazione di base. Successivamente, ogni due anni, si deve frequentare un corso di formazione continua. I dettagli sono stabiliti agli art. 55 e seg. Regolamento OAD. Si rinvia per il resto al sito internet dell'OAD: <http://www.sro-sav-snv.ch/aus-und-weiterbildung/ausbildungspflicht/20-ausbildungspflicht-merkblatt>.

1.11. Clausola per i casi bagatellari

163 Ai sensi dell'art. 7a LRD, l'intermediario finanziario può rinunciare ad adempiere gli obblighi di diligenza (art. 3 - 7 LRD) se la relazione d'affari concerne soltanto valori patrimoniali di poca entità e se non vi sono elementi di sospetto di un eventuale riciclaggio di denaro o finanziamento del terrorismo. Tale disposizione derogatoria è qui menzionata in primo luogo.

164 Gli art. 3 - 7 LRD stabiliscono gli obblighi seguenti:

- l'obbligo (di rinnovo) dell'identificazione della controparte e dell'accertamento dell'avente diritto economico,
- obblighi di diligenza particolari a dipendenza del rischio della controparte; e
- l'obbligo di allestire e conservare documenti.

165 I valori di poca entità sono definiti dalla FINMA. Essa ha fissato i criteri supplementari seguenti, senza tuttavia stabilire un chiaro valore soglia:

- non devono esserci elementi di sospetto di un eventuale riciclaggio o finanziamento del terrorismo; e
- deve trattarsi di una relazione d'affari duratura.

2. Obblighi in caso di sospetto di riciclaggio di denaro

2.1. Obblighi di comunicazione e di chiarimento

166 Ai sensi dell'art. 9 cpv. 1 lett. a LRD, un intermediario finanziario deve presentare senza indugio comunicazione all'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio se sa o ha il sospetto fondato che i valori patrimoniali oggetto di una relazione d'affari:

- sono in relazione con un reato ai sensi degli articoli 260^{ter} numero 1 (organizzazione criminale) o 305^{bis} CP (riciclaggio di denaro);
- provengono da un crimine o da un delitto fiscale qualificato secondo l'articolo 305^{bis} numero 1^{bis} CP,
- sottostanno alla facoltà di disporre di un'organizzazione criminale, o
- servono al finanziamento del terrorismo (art. 260^{quinquies} cpv. 1 CP).

167 Un'indubbia conoscenza di ciò comporta in ogni caso un obbligo di comunicazione. È invece meno chiaro quando sussiste un sospetto fondato. In via generale si osserva che la tendenza del diritto degli ultimi anni è stata quella di porre sempre meno esigenze a un sospetto che comporta un obbligo di comunicazione e di procedere dunque sempre più rapidamente a una comunicazione. In particolare la giurisprudenza del Tribunale federale, secondo cui già un semplice dubbio (simple doute) deve comportare un obbligo di comunicazione, ha suscitato parecchia incertezza. Contro questa giurisprudenza sussistono notevoli obiezioni e non è certo se in generale si debba fissare così in basso la soglia dell'obbligo di comunicazione.

168 L'OAD ritiene che il seguente modo di procedere soddisfi le esigenze poste dalla legge all'obbligo di comunicazione. Se l'intermediario finanziario scorge indizi potenzialmente rilevanti dal profilo del riciclaggio di denaro, non sussiste ancora un obbligo di comunicazione. Egli deve tuttavia, nell'ambito dei propri **obblighi di chiarimento**, trattare tempestivamente questi indizi, verificarli, eventualmente procurarsi ulteriori informazioni e, su questa base, valutare se sussiste una fattispecie soggetta all'obbligo di comunicazione. La classificazione di una transazione come inusuale comporta maggiori obblighi di chiarimento. La propria valutazione deve essere riportata per iscritto.

- 169 Se, a seguito di un chiarimento e di una valutazione accurati, l'intermediario finanziario giunge alla conclusione che non sussiste una fattispecie soggetta all'obbligo di comunicazione, non deve effettuare alcuna comunicazione, ma documentare e riportare per iscritto i motivi a favore o contro la stessa.
- 170 Se, invece, l'intermediario finanziario giunge alla conclusione che gli indizi sono stati confermati e sussistono indicazioni concrete di una fattispecie soggetta all'obbligo di comunicazione, egli deve effettuare la comunicazione (anche se non si sa ancora con assoluta sicurezza se esiste tale fattispecie soggetta all'obbligo di comunicazione).
- 171 Una comunicazione ai sensi dell'art. 9 LRD deve essere effettuata al momento in cui è chiaro che tale attività dell'avvocato, risp. del notaio, esula dal segreto professionale ed è pertanto soggetta alla LRD.
- 172 Ai sensi dell'art. 9 cpv. 1 lett. b LRD, ciò vale anche se l'intermediario finanziario interrompe le trattative per l'avvio di una relazione d'affari a causa di un sospetto fondato ai sensi dell'art. 9 cpv. 1 lett. a LRD.
- 173 Se l'intermediario non è ancora in grado di valutare se una comunicazione è necessaria, egli deve raccogliere ulteriori informazioni. Se egli omette di effettuare la comunicazione poiché sa ancora troppo poco, rischia una multa sino a CHF 500'000 (art. 37 LRD).
- 174 Ai sensi dell'art. 9 cpv. 1 lett. c LRD, egli è parimenti soggetto all'obbligo di comunicazione se alla luce degli accertamenti svolti secondo l'art. 6 cpv. 2 lett. d LRD sa o ha motivi di presumere che i dati di una persona o di un'organizzazione trasmessi dalla FINMA, dalla Commissione federale delle case da gioco o da un organismo di autodisciplina coincidono con i dati di una controparte, di un avente diritto economico di un detentore del controllo o di una persona autorizzata a firmare di una relazione d'affari o di una transazione.
- 175 Una comunicazione ai sensi dell'art. 9 LRD è conseguentemente obbligatoria e deve essere effettuata senza indugio.

2.2. Excursus: Diritto di comunicazione

- 176 Se le comunicazioni non poggiano sull'art. 9 LRD, entra in linea di conto quale base legale anche l'art. 305^{ter} cpv. 2 CP (diritto di comunicazione).
- 177 Ai sensi dell'art. 305^{ter} cpv. 1 CP è punito chiunque, a titolo professionale, accetta, prende in custodia, aiuta a collocare o a trasferire valori patrimoniali altrui senza accertarsi, con la diligenza richiesta dalle circostanze, dell'identità dell'avente diritto economico. Ai sensi dell'art. 305^{ter} cpv. 2 CP, le persone menzionate nel cpv. 1 hanno il diritto di comunicare all'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro dell'Ufficio federale di polizia gli indizi che permettono di sospettare che valori patrimoniali provengono da un crimine o da un delitto fiscale qualificato ai sensi dell'articolo 305^{bis} numero 1^{bis} CP. Questo diritto di comunicazione spetta agli avvocati e ai

notai solo al di fuori del segreto professionale, ossia nell'ambito dell'attività accessoria. Tale diritto di comunicazione è facoltativo, non è vincolato a termini e sussiste anche in assenza di una relazione d'affari.

2.3. Tratti comuni del diritto di comunicazione e dell'obbligo di comunicazione

178 La comunicazione deve essere effettuata mediante un formulario dell'Ufficio di comunicazione. Nella comunicazione deve figurare il nome dell'intermediario finanziario. Il nome degli impiegati incaricati del caso può non esservi menzionato, purché l'Ufficio di comunicazione e la competente autorità di perseguimento penale possano prendere senza indugio contatto con loro (art. 9 cpv. 1^{ter} LRD). Dopo aver effettuato la comunicazione, all'intermediario finanziario è vietato interrompere la relazione cliente.

179 Dal 1° gennaio 2020 la comunicazione deve essere effettuata mediante il sistema di trattamento dei dati goAML dell'MROS. Ciò presuppone la previa registrazione sul sito internet goAML (<https://www.fedpol.admin.ch/fedpol/it/home/kriminalitaet/geld-waescherei/meldung/registrierung.html>). Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito internet dell'MROS (<https://www.fedpol.admin.ch/fedpol/it/home/kriminalitaet/geld-waescherei/meldung/registrierung.html>).

180 Durante l'analisi svolta dall'Ufficio di comunicazione secondo l'art. 23 cpv. 2 LRD, l'intermediario finanziario esegue gli ordini dei clienti che riguardano i valori patrimoniali segnalati secondo l'art. 9 cpv. 1 lett. a LRD oppure secondo l'art. 305^{ter} cpv. 2 CP, versamenti di importanti valori patrimoniali tuttavia solo in una forma che permetta di tenere traccia della transazione (*paper trail*).

2.4. Blocco dei beni

181 Ai sensi dell'art. 10 cpv. 1 LRD, l'intermediario finanziario blocca i valori patrimoniali affidatigli che sono oggetto della comunicazione di cui all'art. 9 cpv. 1 lett. a LRD o all'articolo 305^{ter} cpv. 2 CP non appena l'Ufficio di comunicazione gli notifica di aver inoltrato la comunicazione a un'autorità di perseguimento penale. Se la comunicazione avviene sulla base dell'art. 9 cpv. 1 lett. c LRD, l'intermediario finanziario blocca senza indugio i valori patrimoniali, senza attendere un riscontro da parte dell'Ufficio di comunicazione (art. 10 cpv. 1^{bis} LRD).⁵²

182 Ai sensi dell'art. 10 cpv. 2 LRD, il blocco dei beni può essere protratto al massimo per cinque giorni. Il termine di cinque giorni inizia a decorrere da quando l'Ufficio di notificazione ha notificato all'intermediario finanziario di aver inoltrato la comunicazione nel caso di cui all'art. 10 cpv. 1 LRD o da quando egli ha effettuato la comunicazione

⁵² Nel caso di una comunicazione ai sensi dell'art. 9 cpv. 1 lett. b LRD non interviene nessun blocco; in tale eventualità l'intermediario finanziario non può (ancora) disporre dei valori patrimoniali dei clienti.

nel caso di cui all'art. 10 cpv. 1^{bis} LRD. Se una decisione dell'autorità inquirente penale statuente la revoca del blocco dei beni perviene all'intermediario prima della decorrenza di tale termini, il blocco dei beni può essere revocato già a quel momento.

2.5. Obbligo di mantenere il segreto / Divieto d'informazione

183 Ai sensi dell'art. 10a cpv. 1 LRD, all'intermediario finanziario è vietato informare interessati o terzi di aver effettuato una comunicazione in virtù dell'art. 9 LRD o dell'art. 305^{ter} cpv. 2 CP. Non è considerato un terzo l'OAD FSA/FSN, se l'avvocato, risp. il notaio, vi è affiliato. Se l'intermediario non può procedere lui stesso al blocco dei beni, può informare l'intermediario finanziario sottoposto alla LRD in grado di procedervi (art. 10a cpv. 2 LRD).

184 Egli può altresì informare altri intermediari finanziari sottoposti alla LRD di aver effettuato una comunicazione di cui all'art. 9 LRD, se ciò è necessario all'osservanza degli obblighi derivanti dalla LRD e se entrambi gli intermediari finanziari:

- forniscono a un cliente servizi comuni nell'ambito della gestione dei suoi beni in virtù di una collaborazione convenuta per contratto; oppure
- appartengono al medesimo gruppo di società.

185 L'intermediario finanziario che è stato informato in virtù dell'Art. 10a cpv. 2 o 3 LRD sottostà parimenti al divieto d'informazione di cui al cpv. 1. Egli è inoltre tenuto a intraprendere chiarimenti speciali (cfr. n. 140).

186 Ai sensi dell'art. 10a cpv. 6 LRD, il divieto di informare di cui ai cpv. 1 e 5 non si applica agli intermediari finanziari quando tutelino interessi propri nell'ambito di un processo civile o di un procedimento penale o amministrativo.

2.6. Esclusione della responsabilità

187 Ai sensi dell'art. 11 cpv. 1 LRD, chi in buona fede effettua una comunicazione di cui all'art. 9 LRD o procede a un blocco dei beni di cui all'art. 10 LRD non può essere perseguito per violazione del segreto d'ufficio, del segreto professionale o del segreto d'affari, né essere reso responsabile di una violazione di contratto. L'art. 11 LRD è tuttavia applicabile unicamente nell'ambito dell'attività accessoria! Argumentum e contrario, ciò significa che ogni violazione del segreto professionale di cui all'art. 321 CP da parte degli avvocati, risp. dei notai, è punibile e non vi è nessuna esclusione della responsabilità. Il tenore dell'art. 11 cpv. 1 LRD è pertanto fallace.

IV **EXCURSUS: 305^{BIS} / 305^{TER} CP E FINANZIAMENTO DEL TERRO- RISMO**

1. **Introduzione**

188 A prescindere dalla LRD, il Codice penale si applica a tutte le persone. Qui di seguito illustriamo brevemente gli art. 305^{bis} e 305^{ter} nonché l'art 260^{quinquies} CP. Tali disposizioni sono rilevanti poiché una condanna può comportare la perdita dell'autorizzazione all'esercizio della professione.⁵³ Un intermediario che agisce nell'illegalità rischia inoltre che la FINMA conduca nei suoi confronti una procedura di liquidazione.⁵⁴

2. **Art. 305^{bis} CP – Riciclaggio di denaro**

189 Ai sensi dell'art. 305^{bis} CP, si rende punibile chiunque compie un atto suscettibile di vanificare l'accertamento dell'origine, il ritrovamento o la confisca di valori patrimoniali sapendo o dovendo presumere che provengono da un crimine o da un delitto fiscale qualificato.

190 La fattispecie di riciclaggio di denaro non verte sulla punizione del crimine (ad es. una rapina) all'origine del profitto, ossia il cosiddetto "reato preliminare". L'art. 305^{bis} CP punisce piuttosto chi rende difficoltoso il ritrovamento o la confisca del "bottino della rapina" o l'accertamento della sua origine.

191 Quali atti preliminari, oltre ai crimini generalmente noti disciplinati nel CP, entrano inoltre in linea di conto in particolare i seguenti:

- Art. 155 numero 2 CP: contraffazione di merci per mestiere;
- Art. 62 cpv. 2 LPM: uso fraudolento del marchio;
- Art. 67 cpv. 2 LDA: pirateria;
- Art. 116 cpv. 3 LStr: traffico di migranti;
- Art. 14 cpv. 4 DPA: contrabbando quale membro di una banda;
- Art. 14 cpv. 4 DPA: frode di tassa qualificata;
- Art. 142 e 154 cpv. 1 e 2 LInFi: abuso di informazioni privilegiate;
- Art. 143 e 155 LInFi: manipolazione del mercato.

⁵³ ZBJV 144, 2008, pag. 180.

⁵⁴ DTF 129 II 438.

- 192 Ulteriori ipotizzabili reati preliminari sono stati elencati da Martin Killias in un elenco dettagliato, consultabile all'indirizzo <http://www.polyreg.ch/d/informationen/vortan.html#IH001>.
- 193 Sono considerati reato fiscale qualificato le infrazioni di cui all'art. 286 LIFD e all'art. 59 cpv. 1 primo paragrafo LAID se le imposte sottratte per periodo fiscale superano i CHF 300'000.--.
- 194 Per gli avvocati e i notai è importante, nell'esercizio quotidiano della professione, evitare di incorrere nel reato per aver tollerato l'eventualità di riciclaggio di denaro (dolo eventuale). È pertanto basilare conoscere i possibili reati preliminari del riciclaggio di denaro e chiarire nel singolo caso la provenienza dei valori patrimoniali.
- 195 Si deve inoltre considerare che, nel caso degli avvocati e dei notai, è possibile giungere più rapidamente alla conclusione che fossero, o che dovessero essere, a conoscenza del fatto che i valori patrimoniali erano provento di reato e ciò per le circostanze tipiche professionali in cui svolgono la loro attività. Gli avvocati e i notai hanno dunque, grazie alla loro esperienza e competenza, una conoscenza approfondita di quali strutture e processi entrano in linea di conto per il riciclaggio di denaro. Inoltre, spesso essi conoscono in maniera approfondita la situazione personale, professionale e finanziaria dei loro clienti. Di conseguenza, gli avvocati e i notai individuano più rapidamente rispetto a un laico se determinati processi possono essere rilevanti sotto l'aspetto del riciclaggio di denaro. In altri termini, la particolare posizione degli avvocati e dei notai comporta anche una particolare diligenza.

3. Art. 305^{ter} CP – Carente diligenza in operazioni finanziarie e diritto di comunicazione

- 196 Ai sensi dell'art. 305^{ter} CP, si rende punibile chiunque, a titolo professionale, accetta, prende in custodia, aiuta a collocare o a trasferire valori patrimoniali altrui senza accertarsi, con la diligenza richiesta dalle circostanze, dell'identità dell'avente diritto economico.
- 197 Il termine di prescrizione di questo delitto inizia a decorrere quando avviene l'identificazione oppure quando la relazione d'affari senza identificazione cessa.⁵⁵

⁵⁵ DTF 134 IV 307.

198 Se qualcuno subisce un danno poiché un terzo (ossia, in particolare, l'avvocato o il notaio) ha violato volutamente o con dolo eventuale l'art. 305^{ter} CP, la violazione costituisce un atto illecito per il quale il terzo risponde ai sensi dell'art. 41 CO.⁵⁶ La violazione della LRD non è per contro costitutiva della responsabilità ai sensi dell'art. 41 CO.⁵⁷

199 Riguardo al diritto di comunicazione, cfr. n 176 e seg.

4. **Art. 260^{quinquies} CP – Finanziamento del terrorismo**

200 Ai sensi dell'art. 260^{quinquies} cpv. 1 CP, è punito chiunque raccoglie o mette a disposizione valori patrimoniali nell'intento di finanziare atti di violenza criminali volti a intimidire la popolazione o a costringere uno Stato o un'organizzazione internazionale a fare o ad omettere un atto. Ai sensi dell'art. 260^{quinquies} cpv. 2 CP, il dolo eventuale non è sufficiente per rendersi punibili. Già dal cpv. 1 si evince che è necessaria l'intenzionalità e dunque il dolo diretto.

201 Il finanziamento di un atto terroristico non è punibile se è volto a instaurare o ripristinare la democrazia o lo Stato di diritto oppure a permettere l'esercizio o il rispetto dei diritti dell'uomo. Per l'interessato è difficile valutare se sussiste un'eccezione del genere. L'articolo è reso ancor più complesso dal cpv. 4, ai sensi del quale l'art. 260^{quinquies} cpv. 1 CP non è applicabile se il finanziamento è destinato a sostenere atti che non contraddicono alle norme del diritto internazionale applicabili nei conflitti armati.

202 Nella quotidianità, la difficoltà risiede nel riconoscere il finanziamento del terrorismo. Ciò presuppone lungimiranza, attività in rete e risorse di tempo. In futuro ciò potrebbe eventualmente comportare un trasferimento verso gli intermediari finanziari più piccoli e meno organizzati, che potrebbero anche essere avvocati e notai.

203 Vi sono diverse ordinanze svizzere in materia di finanziamento del terrorismo, ad esempio in relazione ai talebani, ad Al-Quaïda e all'Irak. Gli stessi vertono di norma sul blocco del denaro e sui divieti di trasferimento di denaro a determinate organizzazioni. L'ONU pubblica inoltre degli elenchi di nominativi. Gli Stati membri sono tenuti a far valere le sanzioni nei confronti di tali persone e raggruppamenti.

204 Agli avvocati, risp. ai notai, attivi quali intermediari finanziari si consiglia di avvalersi dell'offerta di abbonamento gratuita della FINMA, così da essere correntemente orientati sulle liste attuali delle sanzioni (<https://www.finma.ch/it/myfinma/>).

⁵⁶ DTF 133 III 323 = Pra 2008, nr. 7, pag. 50.

⁵⁷ DTF 4A.21/2008 del 13.6.2008.

5. Istigazione, partecipazione e complicità

205 Si rende punibile di riciclaggio di denaro non solo l'autore principale ma anche colui che partecipa in qualità di istigatore, complice o correo. Il segreto professionale dell'avvocato o del notaio non protegge l'avvocato o il notaio qualora questi compia o partecipi ad atti di riciclaggio di denaro.⁵⁸

V OAD FSA/FSN

1. Organismo di autodisciplina ai sensi della LRD

206 Avvocati e notai che esercitano l'attività d'intermediari finanziari devono affiliarsi a un organismo di autodisciplina (art. 14 cpv. 3 LRD). Non possono dunque assoggettarsi direttamente alla FINMA. Chi è stato accettato quale socio dell'organismo di autodisciplina è autorizzato per legge, nell'ambito della LRD, a lavorare come intermediario finanziario e – fatta eccezione per l'ammissione all'OAD – non necessita ulteriori autorizzazioni.

207 Ai sensi dell'art. 44 cpv. 1 LFINMA, chiunque, intenzionalmente, esercita l'attività di intermediario finanziario senza abilitazione OAD, può essere punito con una pena detentiva sino a 3 anni o con una pena pecuniaria. Chi ha agito per negligenza è punito con la multa sino a CHF 250'000.

208 L'OAD FSA/FSN è riconosciuto dalla FINMA. Ai sensi dell'art. 18 cpv. 3 LRD, gli organismi di autodisciplina, se i soci sono avvocati e notai, devono far effettuare i controlli da avvocati e notai. Ciò al fine di garantire il rispetto del segreto professionale.

209 L'OAD FSA/FSN è un'associazione con sede a Berna, assoggettata alle disposizioni della LRD e degli art. 60 e seg. CC. Lo scopo dell'associazione consiste nel costituire a livello svizzero un organismo di autodisciplina ai sensi della LRD, aperto agli avvocati e ai notai.

210 L'OAD FSA/FSN adempie gli obblighi legali nell'ambito della lotta al riciclaggio di denaro nei confronti degli intermediari finanziari ad esso affiliati. Esso può ricorrere nell'interesse degli intermediari finanziari contro decisioni adottate nei confronti di questi ultimi.

2. Requisiti per l'affiliazione

211 L'OAD opera una distinzione fra soci attivi e soci passivi.

⁵⁸ MARTIN KERN, Straffreie Geldwäscherei durch Anwälte – Demontage eines Mythos, in: Anwaltsrevue 3/2020, pag. 103 e seg.

212 Ai sensi dell'art. 3 cpv. 1 dello Statuto (cfr. <http://www.sro-sav-snv.ch/it/basi-legali/regolamentazione-oad>), soci attivi dell'OAD FSA/FSN sono la Federazione Svizzera degli Avvocati e la Federazione Svizzera dei Notai.

213 Soci passivi sono gli intermediari finanziari affiliati all'OAD FSA/FSN.

214 L'affiliazione è strutturata come segue: ai sensi dell'art. 4 cpv. 1 dello Statuto, le persone fisiche e le persone giuridiche così come le società di persone possono affiliarsi come soci passivi. Ciò presuppone che esse offrano garanzia di un'attività irrepreensibile e che la loro attività sia esercitata prevalentemente in Svizzera. I soci passivi devono inoltre essere personalmente avvocati o notai, oppure essere partner di una società di persone o di una società che offre servizi legali o notarili. L'OAD FSA/FSN si rivolge esplicitamente agli avvocati o notai e non ad altri settori professionali.

215 I formulari per l'affiliazione sono disponibili online all'indirizzo <http://www.sro-sav-snv.ch/it/>. Unitamente al formulario per l'affiliazione devono essere inoltrati gli ulteriori documenti indicati nell'elenco di controllo allegato al formulario. L'attività di intermediario finanziario può essere intrapresa solo dopo aver ricevuto dall'OAD FSA/FSN una conferma scritta dell'avvenuta affiliazione.

3. Obblighi dei soci passivi

216 Oltre che agli obblighi ai sensi della LRD, i soci sono assoggettati allo Statuto, al Regolamento, all'Ordinanza di procedura e al Regolamento del tribunale arbitrale dell'OAD FSA/FSN (cfr.: <http://www.sro-sav-snv.ch/it/basi-legali/regolamentazione-oad>). La regolamentazione dell'OAD FSA/FSN precisa e concretizza le norme della LRD.

217 Oltre ai summenzionati obblighi degli intermediari finanziari, i soci dell'OAD FSA/FSN sono in particolare assoggettati ai seguenti obblighi supplementari:

- Ai sensi dell'art. 42 cpv. 2 dello Statuto, ogni intermediario finanziario deve frequentare un corso di formazione di base di un giorno e in seguito corsi regolari di formazione continua.
- L'art. 15 del Regolamento OAD, impone agli intermediari finanziari di inoltrare all'OAD FSA/FSN, entro il 31 gennaio di ogni anno, un rapporto scritto per l'anno civile trascorso.
- Ai sensi degli art. 17 e 18 del Regolamento OAD, l'intermediario finanziario deve sottoporsi al controllo LRD dell'OAD FSA/FSN, effettuato a cadenze di 1, 2 oppure 3 anni.

218 Le persone annunciate sono le persone fisiche che esercitano presso un socio passivo un'attività soggetta al controllo (cfr. art. 5 Statuto).

4. Organizzazione

219 Accanto all'assemblea sociale, al comitato e ai revisori dell'associazione, l'OAD FSA/FSN dispone di due ulteriori organi. Si tratta, da un lato, dei controllori e degli incaricati delle inchieste e, dall'altro, della commissione disciplinare.

220 In caso di violazioni dello Statuto e del Regolamento da parte dei soci passivi, l'Ordinanza di procedura prevede una procedura disciplinare interna dell'OAD FSA/FSN. Nel quadro di tale procedura sono designati dei controllori e degli incaricati delle inchieste e sono pronunciate decisioni di sanzionamento.

221 Oltre a ciò, alla conclusione della procedura interna, è possibile avviare una procedura dinanzi a un tribunale arbitrale. Quest'ultima procedura è retta dal Regolamento del tribunale arbitrale (cfr. <http://www.sro-sav-snv.ch/it/basi-legali/regolamentazione-oad>).

5. Contatti con l'OAD

222 L'OAD FSA/FSN è raggiungibile telefonicamente negli orari d'ufficio.

223 Il segretariato generale risponde alle domande dei soci in materia d'intermediazione finanziaria. Lo scambio di corrispondenza scritta può avvenire tramite posta o per e-mail. In quest'ultimo caso, vi segnaliamo che non vi è garanzia di riservatezza. Inoltre, per tutta la corrispondenza intrattenuta al di fuori di una procedura ai sensi dell'Ordinanza di procedura o del compromesso d'arbitrato, il socio dovrebbe mantenere l'anonimato riguardo alle relazioni d'affari assoggettate alla LRD.

6. Sito internet e modelli

224 L'indirizzo del sito internet dell'OAD FSA/FSN è www.oad-fsa-fsn.ch. Sul sito internet sono disponibili molte informazioni utili, fra cui quelle inerenti all'affiliazione all'OAD FSA/FSN, i compiti dell'intermediario finanziario, la formazione di base e la formazione continua e i controlli. Il sito internet include inoltre una gamma completa di documenti modello, fra cui un indice dell'incarto dell'intermediario finanziario, i profili cliente, un'introduzione all'identificazione della controparte, risp. all'accertamento dell'avente diritto economico o del detentore del controllo, un giornale delle transazioni e un modello per le direttive LRD interne dello studio.

225 Sul sito internet troverete infine anche svariate basi legali, come rinvii/link a leggi e ordinanze federali rilevanti, lo Statuto o il Regolamento dell'OAD FSA/FSN.

VI DOCUMENTAZIONE ULTERIORE

1. Pubblicazioni FINMA

226 Sono sostanzialmente determinanti le seguenti pubblicazioni della FINMA:

- FINMA Sonderbulletin 1/2011, Sonderbulletin zum Geldwäschereigesetz (GwG), che include anche la Circolare FINMA 2011/1, Attività di intermediazione finanziaria ai sensi della LRD.
- Circolare 2011/1, Attività di intermediazione finanziaria ai sensi della LRD, progetto della versione sottoposta a revisione parziale dell'11 luglio 2016.
- Rapporto esplicativo della FINMA alla revisione parziale dell'11 luglio 2016 della Circolare FINMA 2011/1, Attività di intermediazione finanziaria ai sensi della LRD.

2. Ulteriori pubblicazioni

227 Le pubblicazioni seguenti offrono degli approfondimenti con numerosi rinvii (cfr. anche le note a piè di pagina del presente testo):

- Dipartimento federale delle finanze DFF, Prassi relativa all'art. 2 cpv. 3 LRD dell'autorità di controllo per la lotta contro il riciclaggio di denaro, Il campo di applicazione della legge sul riciclaggio di denaro nel settore non bancario.
- Dipartimento federale delle finanze DFF, Rapporto esplicativo concernente l'ordinanza sul riciclaggio di denaro (ORD) – attuazione delle Raccomandazioni del GAFI, del 9 luglio 2015.
- MARIO GIANNINI, Anwaltliche Tätigkeit und Geldwäscherei, Zur Anwendbarkeit des Geldwäschereitatbestandes (Art. 305^{bis} StGB) und des Geldwäschereigesetzes (GwG) auf Rechtsanwälte, Dissertazione, Zurigo, 2005.
- CHRISTOPH K. GRABER / DOMINIK OBERHOLZER, Das neue GwG, 3^a edizione, Zurigo 2009.
- PETER V. KUNZ / THOMAS JUTZI / SIMON SCHÄREN (Hrsg.), Geldwäschereigesetz (GwG), Stämpfli Handkommentar, Berna 2017.
- JÜRIG-BEAT ACKERMANN (Hrsg.), Kommentar Kriminelles Vermögen Kriminelle Organisationen (Bd. I und II), Zurigo 2018.
- DANIEL THELESKLAF / RALPH WYSS / MARK VAN THIEL / STILIANO ORDOLLI, GwG-Kommentar, 3^a edizione, Zurigo 2019.

3. Decisioni

228 In materia sono state emanate svariate decisioni, in particolare:

- DTF 144 IV 391
- DTF 143 III 653
- DTF 142 IV 276
- DTF 134 IV 307
- DTF 4A.21/2008 del 13.6.2008
- DTF 133 III 323
- DTF 132 II 103
- DTF 129 II 438
- DTF 114 IV 213
- DTF 112 Ib 606
- DTF 108 II 393